

IFIS Leasing S.p.A.

BILANCIO AL 31 dicembre 2017

IFIS Leasing S.p.A.

Sede operativa e legale · via Vecchia di Cuneo, 136 · Loc. Pogliola · 12084 · Mondovì (CN) · Italia  +39 0174 5561  +39 0174 556299

 www.ifisleasing.it

P.I./C.F. e Reg. Imprese di Cuneo 00596300046 · Capitale Sociale euro 41.000.000,00 i.v.
Iscritta all'Albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/93 al n. 83 · Società con socio unico Interbanca S.p.A.
Società appartenente al Gruppo Banca IFIS e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca IFIS S.p.A.

Organi societari

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Alberto Staccione
Consigliere	Andrea Berna
Consigliere	Massimo Macciocchi
Consigliere	Raffaele Zingone

Collegio Sindacale

Presidente	Giacomo Bugna
Sindaco Effettivo	Giovanna Ciriotta
Sindaco Effettivo	Piera Vitali
Sindaco Supplente	Fabio Greco
Sindaco Supplente	Daria Langosco di Langosco

Società di Revisione

EY S.p.A.

Sommario

Relazione sulla Gestione pag. 4

Prospetti contabili al 31/12/2017

Stato patrimoniale pag. 17

Conto economico pag. 18

Prospetto della redditività complessiva pag. 19

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto pag. 20

Rendiconto finanziario pag. 22

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili pag. 25

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale pag. 52

Parte C – Informazioni sul Conto economico pag. 70

Parte D – Altre informazioni pag. 79

Allegati:

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di revisione

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

ESERCIZIO 1 GENNAIO 2017 – 31 DICEMBRE 2017

SITUAZIONE ECONOMICA NAZIONALE

Nel corso del 2017 l'attività economica globale ha continuato a consolidarsi. Si stima che la produzione mondiale sia cresciuta del 3,7% nel 2017, quindi a un livello più elevato delle precedenti previsioni estive e autunnali, e di mezzo punto percentuale in più rispetto al 2016. Questo positivo incremento è da far risalire alla crescita più ampia delle attese, soprattutto in Europa e Asia.

Anche le previsioni di sviluppo globale per il 2018 e il 2019 sono state riviste al rialzo al 3,9%. La revisione riflette l'aumento della dinamica di crescita globale e l'impatto previsto delle modifiche alla politica fiscale degli Stati Uniti recentemente approvate. In particolare queste ultime potranno stimolare l'attività, con un impatto a breve termine negli Stati Uniti guidato principalmente dalla risposta degli investimenti ai tagli alle imposte sul reddito delle società.

Per l'orizzonte di previsione biennale, le revisioni al rialzo delle prospettive globali derivano, quindi, principalmente dalle economie avanzate, dove si prevede che la crescita superi il 2% nel 2018 e 2019.

I rischi di scenario sono sostanzialmente sotto controllo nel breve periodo ma rimangono, invece, più significativi nel medio termine. Un potenziale accumulo di vulnerabilità è legato all'eventuale adozione di politiche nazionalistiche. Inoltre, l'instabilità finanziaria potrà derivare da politiche nazionali che condizionino importanti accordi commerciali, come il NAFTA e gli accordi economici tra il Regno Unito e il resto dell'Unione Europea. Un aumento delle barriere commerciali e dei riallineamenti normativi, nel contesto di questi negoziati, peserebbe sugli investimenti globali e ridurrebbe l'efficienza produttiva. Infine, i fattori non economici continuano a rappresentare un freno alla crescita: dalle tensioni geopolitiche, in particolare in Asia orientale e in Medio Oriente.

Nello specifico dell'area Euro, i tassi di crescita sono stati accentuati principalmente grazie a Germania, Italia e Paesi Bassi, riflettendo il maggiore impulso della domanda interna e l'incremento dell'export.

Per quanto riguarda l'Italia il *consensus* macroeconomico si attesta su una crescita del 1,5% nel 2017 (fa eccezione il FMI che prevede 1,6%, con una flessione allo 1,4% nel 2018). Il nostro Paese registra una dinamica moderatamente positiva per tutti i settori produttivi in termini sia congiunturali sia tendenziali, con l'eccezione del commercio che mostra una sostanziale stabilità: il dato settoriale è poi confermato dal positivo trend dei fallimenti che vediamo tornare agli stessi livelli del 2011.

Nel 2017 si è vista una ripresa dei finanziamenti al settore privato, ma esclusivamente concentrata sui prestiti alle famiglie. Infatti, nei primi nove mesi del 2017 le erogazioni di finanziamenti bancari hanno evidenziato il dato più basso da 5 anni a questa parte. Inoltre, l'analisi di dettaglio evidenzia un calo concentrato nelle imprese di piccole dimensioni e diffuso su tutti i settori produttivi, pur se con un trend maggiormente negativo sul comparto costruzioni.

Nonostante, la gestione attiva del credito deteriorato e la contemporanea attenuazione della rischiosità delle imprese stenta ancora la ripresa del credito al settore produttivo.

MERCATO DEL LEASING

Come illustrato da Assilea, lo stipulato leasing nel 2017 ha superato i 26,6 miliardi di euro, con una crescita del 12,9% rispetto al 2016 ed un picco del +26% nel solo mese di dicembre. Altrettanto positiva la dinamica del numero dei contratti, cresciuti del 10,1%.

È stato il comparto strumentale a crescere di più, totalizzando un +21,7% sui numeri ed un +18,5% sull'importo totale dello stipulato, con un incremento dei valori medi contrattuali nel comparto del leasing finanziario e performance ancora migliori nel segmento del leasing operativo.

Il leasing continua ad essere lo strumento privilegiato per gli investimenti delle PMI, come testimoniano i dati sul ricorso alle agevolazioni ex Nuova Sabatini. Congiuntamente, leasing finanziario e leasing operativo finanziano la crescita degli Investimenti 4.0.

Anche il comparto auto ha visto una dinamica a due cifre, con un +13,2% in termini di volumi stimati, sostenuto soprattutto dalla crescita delle operazioni destinate al settore del noleggio stipulato leasing: dai 16 miliardi del 2013 ai 26,6 miliardi del 2017 a lungo termine (+12,9% in valore e +15,8% in numero di contratti). Buona anche la dinamica del comparto dei veicoli industriali (+5,7% in numero e +7,8% in valore).

Il comparto del leasing immobiliare continua a mostrare una ripresa nel segmento degli immobili "da costruire", con un +5,6% nei numeri ed un + 6,1% nei valori. Buone anche le dinamiche dei valori di stipulato sul leasing nautico (+59,3% l'intero comparto aeronavale).

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2017

Nel 2017 il volume di finanziamenti complessivamente erogato da IFIS Leasing S.p.A. ha registrato un incremento del 47% rispetto all'anno precedente, passando da euro 396 milioni del 2016 a euro 567 milioni del 2017.

Entrambi i segmenti hanno registrato una performance molto significativa: il leasing auto ha riscontrato una crescita dell'11%, passando da euro 313 milioni del 2016 a euro 346 milioni del 2017, mentre il leasing strumentale si è attestato su volumi pari a euro 221 milioni, contro gli euro 83 milioni generati nel 2016 (+166%).

Con riferimento alla situazione patrimoniale della Società, si evidenzia come al 31 dicembre 2017 l'Attivo si assesti su un totale di euro 1.313 milioni, in aumento rispetto al saldo di euro 1.172 milioni registrato alla fine dell'esercizio precedente (+12%).

E' utile ricordare come tale risultato sia l'effetto di due tendenze contrapposte: da un lato l'incremento dei volumi registrato dal portafoglio leasing auto e strumentale menzionato sopra, dall'altro la diminuzione dello stock relativo ai portafogli in run off (finanziamenti rateali auto e prestiti personali, mutui e cessione del quinto dello stipendio).

La consistenza del portafoglio "finanziamenti rateali auto e prestiti personali" mostrava infatti già nell'esercizio 2015 un sostanziale azzeramento; nel corso del 2017 la consistenza del portafoglio mutui e cessione del quinto dello stipendio si è ulteriormente ridotta, passando da euro 194 milioni nel 2016 a euro 167 milioni nel 2017 (-14%).

Al fine di avere un quadro unitario della qualità dell'esposizione della Società, riportiamo qui di seguito la situazione dei Crediti al 31 dicembre 2017:

In migliaia di euro	Esposizione lorda 31.12.2017 (A)	Rettifiche di valore comprehensive 31.12.2017 (B)	Esposizione netta 31.12.2017 (C)	% copertura (B/A)	Esposizione lorda 31.12.2016 (D)	Rettifiche di valore comprehensive 31.12.2016 (E)	Esposizione netta 31.12.2016 (F)	% copertura (E/D)
Crediti deteriorati	114.704	72.593	42.112	63%	153.458	103.202	50.256	67%
Sofferenze	79.268	56.584	22.684	71%	78.268	63.454	14.814	81%
Inadempienze probabili	20.804	9.441	11.364	45%	46.167	26.145	20.022	57%
Scaduti deteriorati	14.632	6.568	8.064	45%	29.023	13.603	15.420	47%
Crediti non deteriorati	1.179.262	11.120	1.168.142	1%	1.002.081	15.280	986.801	2%
- di cui scaduti non deteriorati	55.526	4.610	50.915	8%	57.908	5.236	52.672	9%
Totale dei crediti	1.293.966	83.712	1.210.254	6%	1.155.539	118.482	1.037.057	10%

In termini di esposizione complessiva, i crediti deteriorati lordi sono diminuiti su base annua del 25%, passando da euro 153,5 milioni nel 2016 a euro 114,7 milioni nel 2017; questo andamento è dovuto principalmente alle categorie delle "inadempienze probabili" e a quelle degli "scaduti deteriorati", che hanno registrato una diminuzione rispettivamente del 55% e del 50%.

A fronte di questa dinamica complessiva dei flussi lordi, le rettifiche di valore specifiche sui crediti deteriorati sono state ridotte in maniera più che proporzionale, passando da euro 103,2 milioni nel 2016 a euro 72,6 milioni nel 2017; di conseguenza, il livello percentuale di copertura delle esposizioni deteriorate ora si attesta al 63%, contro il 67%, registrato nel precedente esercizio.

L'ammontare dei crediti netti verso clientela si è quindi attestato intorno a 1.199 milioni di euro rispetto ai 968 milioni di euro di fine 2016, con un incremento del 24%.

La partecipazione (40%) detenuta in IFIS Factoring è stata venduta a Banca IFIS S.p.A. in data 15 febbraio 2017. Questa società è stata poi oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo nell'agosto 2017.

Le Attività fiscali di IFIS Leasing S.p.A. risultano pari a circa euro 41,2 milioni e sono relative principalmente alle svalutazioni su crediti.

Dall'analisi delle voci del passivo patrimoniale, emerge che il totale della Provvista, le cui consistenze sono pari a euro 999,6 milioni, è principalmente costituito:

- per euro 427,4 milioni da un finanziamento a tasso variabile
- per euro 179,7 milioni da un finanziamento a tasso fisso
- per euro 351,5 milioni dalla cartolarizzazione del portafoglio Auto Lease
- per euro 35,6 milioni da uno scoperto di conto corrente infragruppo

Il totale del Capitale, delle riserve e del risultato dell'esercizio è pari a euro 256,8 milioni, in incremento di euro 8,5 milioni rispetto all'analogo dato alla fine del 2016 (euro 248,3 milioni), grazie al positivo risultato d'esercizio della Società.

Il conto economico individuale della Società presenta un utile al 31 dicembre 2017 pari a euro 8,4 milioni. Analizzando i vari comparti, il margine di interesse (euro 23,4 milioni nel 2017) è in calo di euro 3,8 milioni rispetto a quanto registrato nel precedente esercizio (euro 27,2 milioni nel 2016), a causa dei maggiori costi della provvista infragruppo (+euro 5,8 milioni), solo parzialmente controbilanciati dall'incremento degli interessi attivi pari a euro 2,0 milioni. Le commissioni nette invece si attestano a euro 11,7 milioni contro euro 1,1 milioni del bilancio

2016, portando il margine di intermediazione a euro 35,1 milioni (contro euro 41,0 milioni nel 2016).

Tuttavia, occorre ricordare che la voce delle commissioni passive del bilancio 2016 era stata influenzata negativamente da commissioni di risoluzione anticipata dei finanziamenti erogati dal Gruppo GE per euro 4 milioni e da commissioni di strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti del prodotto auto lease per euro 6,4 milioni; sempre nell'esercizio 2016, la Società aveva inoltre percepito il dividendo distribuito dall'allora controllata GE Capital Services S.r.l. – prima della vendita a una società del Gruppo GE – per euro 14,9 milioni.

La componente economica relativa alla valutazione dei crediti ha generato rettifiche nette per euro 6,0 milioni, di cui euro 4,3 milioni relativi all'Auto lease, euro 4,2 milioni al Mortgage, euro 0,1 milioni ad Auto Loan/Personal Loan, mentre i business Equipment Finance e CQS hanno registrato riprese di valore pari rispettivamente a euro 0,7 milioni e a euro 1,9 milioni (di cui euro 0,6 milioni relativi a incassi su posizioni completamente svalutate negli esercizi precedenti, euro 1,0 milioni relativi al decremento della riserva specifica e euro 0,3 milioni relativi al decremento della riserva generica).

Le spese amministrative ammontano a euro 21,5 milioni, di cui euro 12,5 milioni di costi del personale relativi a 210 dipendenti ed euro 9,0 milioni di altre spese amministrative; tali costi risultano in diminuzione del 11,2% rispetto all'esercizio precedente. Tale diminuzione è principalmente legata al cambio della compagine azionaria: in particolare, rispetto al 2016 si registrano minori spese amministrative legate al precedente azionista (MSA e Royalty) per circa euro 3,5 milioni.

La Società ha provveduto ad accantonare euro 1,6 milioni sul fondo rischi e oneri, suddivisi principalmente in euro 1,4 milioni a copertura di reclami CQS ed euro 0,6 milioni a copertura di potenziali sinistri futuri CQS.

Gli altri proventi e oneri, legati principalmente a riaddebiti netti verso la clientela, si sono attestati a circa euro 5,1 milioni; l'utile corrente al lordo delle imposte è risultato quindi pari a euro 10,1 milioni (euro 8,6 milioni nel 2016); va ricordato tuttavia che nel precedente esercizio erano state contabilizzate svalutazioni delle partecipazioni pari a euro 5,7 milioni, rispettivamente per euro 3,1 milioni sull'ex controllata GE Capital Services S.r.l. all'interno dell'operazione descritta in precedenza e, per euro 2,6 milioni, sulla controllata IFIS Factoring S.r.l.

Dopo un accantonamento al fondo imposte e tasse per euro 1,7 milioni, si registra un utile netto di esercizio pari a euro 8,4 milioni.

ALTRE INFORMAZIONI

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'art. 2428 c.c., si fa presente che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

INFORMAZIONI SUL PERSONALE E SULL'AMBIENTE

La Società opera in un settore a basso impatto ambientale e rispetta le regole previste dalla normativa sulla sicurezza e sull'ambiente di lavoro.

Composizione del personale

L'organico della Società conta 210 dipendenti, di cui 6 dirigenti, 47 quadri direttivi e 157 impiegati, con un incremento di 7 unità rispetto al 2016, (17 beneficiano di un contratto part-time).

Prevenzione degli impatti ambientali indiretti

Il Gruppo tiene in considerazione, nell'orientare le proprie scelte, la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali, nel rispetto della normativa vigente.

In particolare, in relazione al tipo di prodotti e servizi offerti attraverso le sue Aree di business, il Gruppo Banca IFIS ha avviato prime riflessioni sul tema della gestione degli impatti ambientali indiretti nell'ambito del Leasing, poiché tale ambito prevede la fornitura di asset in numerosi settori industriali, alcuni dei quali caratterizzati da impatto sull'ambiente.

Le "strike zone" che regolano l'operatività del Leasing nei diversi settori industriali identificano:

- settori dove il Gruppo ha deciso di non operare poiché comportano, o potrebbero comportare, elevati impatti ambientali (ad esempio il settore del trasporto di materiali tossici e amianto, il settore dello smaltimento dei rifiuti nucleari, ecc);
- asset/beni specifici che il Gruppo ha deciso di escludere dalla propria attività poiché comportano un impatto ambientale negativo.

Privacy

Si informa che Banca IFIS S.p.A., anticipando il contenuto del Regolamento e della Direttiva - il cui testo è stato concordato tra gli Stati Membri lo scorso 18 dicembre 2015 e culminerà con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale UE, sulla base di quanto previsto dal Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e nelle pronunce dell'Autorità Garante della Privacy - in data 30 dicembre 2015 ha provveduto ad elaborare per la Banca e per le altre Società da questa controllate, il "Documento di Conformità" in materia di Privacy; in tale documento si descrive la politica, attuale e programmatica delle Società del Gruppo per quanto concerne il trattamento dei dati personali, dando atto delle modalità attraverso le quali si persegue la conformità alla Legge.

CORPORATE GOVERNANCE

Il sistema di "corporate governance" della Società, vale a dire il quadro organico delle regole e delle procedure di cui gli organi sociali si sono dotati per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle proprie responsabilità, tiene presenti le norme vigenti applicabili e il recente cambiamento a livello di proprietà.

Presso la Società è in uso il modello di governance c.d. "tradizionale".

Organi Sociali

Alla data del 31 dicembre 2017, l'esercizio delle funzioni sociali è demandato, secondo le rispettive competenze, ai seguenti organi sociali: (i) Assemblea dei Soci, (ii) Consiglio di Amministrazione, (iii) Presidente del Consiglio di Amministrazione, (iv) Consigliere Delegato e (v) Collegio Sindacale.

L'Assemblea dei Soci deve essere convocata almeno una volta all'anno per deliberare sugli argomenti devoluti alla sua competenza dalla legge. L'intervento e la rappresentanza in Assemblea dei Soci sono regolati dalle norme di legge. Parimenti, per la validità della costituzione dell'Assemblea dei Soci si applicano i quorum costitutivi previsti dalla normativa vigente. L'Assemblea dei Soci delibera con i quorum deliberativi previsti dalla normativa vigente.

Alla data del 31 dicembre 2017, il socio unico della Società è Banca IFIS S.p.A.

Al Consiglio di Amministrazione spetta, in via esclusiva e non delegabile, la funzione di supervisione strategica. I membri del Consiglio di Amministrazione devono avere i requisiti stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri un Presidente, se questi non è nominato dall'Assemblea. Per la validità delle adunanze del Consiglio di Amministrazione deve essere presente almeno la maggioranza dei membri in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti.

Alla data del 31 dicembre 2016 - a seguito delle delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in data 30 novembre 2016 - il Consiglio di Amministrazione della Società si compone dei seguenti membri: Alberto Staccione (Presidente), Massimo Maccocchi (Consigliere Delegato), Raffaele Zingone e Andrea Berna.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica scadrà alla data dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2018.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione segue e sorveglia l'andamento della Società, promuovendo l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e del Consiglio di Amministrazione, favorendo la dialettica interna al Consiglio stesso e tra il Consiglio di Amministrazione e il top management.

Il Consigliere Delegato sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti con i poteri di legge.

Alla data del 31 dicembre 2017 i membri del Collegio Sindacale sono: Giacomo Bugna (Presidente), Piera Vitali e Giovanna Ciriotta (quali membri effettivi), Daria Langosco di Langosco e Fabio Greco (quali membri supplenti). Il mandato del Collegio Sindacale in carica viene meno alla data dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2018.

Al 31 dicembre 2017, la revisione legale è esercitata da E&Y S.p.A.

Requisiti degli esponenti e divieto di "interlocking"

Con riferimento alla verifica dei requisiti che debbono sussistere in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione e ai membri del Collegio Sindacale, giova rammentare che, a seguito della nomina assembleare in data 30 novembre 2016, in pari data il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in ordine alla verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e, con riferimento ai membri del Collegio Sindacale, di indipendenza degli esponenti aziendali e di altri requisiti di legge.

Interessi e Soggetti Collegati

Il 21 dicembre 2016 la Società ha adottato le procedure e le regole della Capogruppo in ambito di gestione di operazioni con soggetti collegati.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche - D.Lgs.n. 231/2001

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti, è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali, adottate dalle unità operative aziendali, al fine di garantire l'attendibilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Nella riunione del 21 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali componenti dell'Organismo di Vigilanza della Società - ex decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 - (i) l'avv. Alessandro De Nicola, cui sono state altresì attribuite le funzioni di presidente (ruolo già ricoperto), (ii) il Responsabile della Funzione "Internal Audit", funzione accentrata presso Banca IFIS S.p.A. (ruolo ricoperto da Ruggero Miceli alla data del 31 dicembre 2017) e (iii) il Responsabile della Funzione "Compliance e Reclami", funzione accentrata presso Banca IFIS S.p.A. (ruolo ricoperto da Francesco Peluso alla data del 31 dicembre 2017).

DIREZIONE E COORDINAMENTO

A far data dal 1° dicembre 2016 la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca IFIS S.p.A.

LA GESTIONE DEL RISCHIO E I PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Con riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 2428 del Codice Civile - nonché l'art. 3 del decreto legislativo 87/92 e gli artt. 94 e 100 del decreto legislativo n. 209/05 - relativo ai principali rischi ed alle incertezze a cui la Società è esposta, è opportuno sottolineare che non vi sono, allo stato attuale, eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

L'esposizione ai rischi finanziari della Società viene analizzata mensilmente, definendo le strategie gestionali e operative da un punto di vista finanziario.

I rischi finanziari che possono influire sull'andamento della Società sono i seguenti:

Rischio di credito

Il principale rischio a cui è esposta la Società è il rischio di credito.

Durante il 2017 sono stati mantenuti severi parametri di valutazione nelle attività di assunzione di nuovo rischio attraverso iniziative volte al conseguimento di elevati standard di qualità nel nuovo portafoglio, alla luce delle critiche condizioni di mercato, anche in termini di intensificazione della concorrenza.

Obiettivi della Società sono l'incremento della penetrazione del mercato attraverso una diversificazione e un costante incremento degli impieghi, che si accompagni con il mantenimento di un livello elevato di qualità del portafoglio.

Per tale motivo viene ritenuta fondamentale la fase di erogazione iniziale, effettuata in costante collaborazione con i partner commerciali e monitorata dalle procedure di credit scoring costantemente perfezionate.

Per quanto riguarda invece la misurazione del rischio di credito connesso ai contratti di leasing, la Società utilizza metodologie e modelli basati su analisi storico-statistiche aggiornate su base mensile, che tendono a recepire in maniera più tempestiva le variazioni dei fattori di rischio che influenzano l'andamento della qualità del portafoglio.

Per quanto concerne l'organizzazione e i processi di Risk Management, in linea generale il processo creditizio nel suo insieme, pur conservando le specificità derivanti dai differenti prodotti/portafogli, risponde ad un criterio organizzativo comune articolato principalmente su fasi operative, ruoli, responsabilità e controlli di vario livello.

Rischio di tasso d'interesse

Nel corso del 2017 l'esposizione al rischio di tasso non ha subito particolari cambiamenti; gli impieghi sono sia a tasso variabile che a tasso fisso e vengono finanziati principalmente con provvista a medio termine fornita dalla Capogruppo. Tale strategia comporta quindi una minimale esposizione al rischio di tasso strutturale.

I processi di gestione e di controllo del rischio di tasso di interesse si sviluppano a diversi livelli della struttura organizzativa; il ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo del rischio di tasso di interesse spetta al Consiglio di Amministrazione che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi.

Sotto l'aspetto operativo il controllo dell'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario nelle sue diverse componenti viene affidato alla funzione accentrata di Risk Management; il monitoraggio viene effettuato con cadenza mensile attraverso l'utilizzo del sistema di ALM che ne consente la misurazione. La gestione operativa dell'eventuale esposizione è invece in capo alla funzione accentrata di Tesoreria.

Rischio di prezzo

La Società non è assoggettata a tale rischio in quanto non effettua investimenti mobiliari di alcun tipo.

Rischio di cambio

La Società non è assoggettata a tale rischio in quanto tutte le operazioni in essere sono regolate in euro (moneta di conto).

Rischio di liquidità

Tale rischio rappresenta la difficoltà in cui può incorrere la Società nell'adempiere, nei termini e nelle scadenze prestabilite, alle proprie obbligazioni commerciali e finanziarie.

In considerazione dell'attività svolta dalla Società, la posizione finanziaria risulta adeguatamente dimensionata alle esigenze che emergono dall'attività svolta.

Nel corso del 2017 la posizione di liquidità è stata caratterizzata da un profilo stabile, con una rilevante parte della provvista con scadenza a lungo termine; anche in relazione al rischio di liquidità è opportuno ricordare che, a partire da 30 novembre 2016, giorno in cui la banca è entrata a far parte del Gruppo Banca IFIS, la gestione della tesoreria e dei relativi rischi viene svolta a livello integrato ed accentrato dalla Capogruppo sul mismatching netto delle posizioni, sia pur mantenendo al contempo un profilo di rischio equilibrato a livello individuale.

Eventuali potenziali criticità a livello individuale rivenienti dall'applicazione di scenari di stress, posso essere fronteggiate attraverso le risorse messe a disposizione della Capogruppo.

Si evidenzia quindi che non si ritiene che tali rischi, allo stato attuale, possano compromettere la continuità aziendale.

Per ulteriori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio si rimanda a quanto esplicitato nella Sezione 3 della Nota Integrativa.

CONSOLIDATO FISCALE

Le società Banca IFIS S.p.A., IFIS Leasing S.p.A, e IFIS Rental Services S.r.l. hanno optato, insieme alla controllante La Scogliera S.p.A., per l'applicazione dell'istituto della tassazione di gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86.

I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti nel mese di settembre 2017, prevedendo una durata triennale.

Tutte queste società hanno provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera S.p.A. ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione.

Per i riflessi contabili di tali definizioni contrattuali, si rinvia all'apposita sezione della nota integrativa riguardante le politiche contabili.

Gli effetti di tali accordi sulla voce imposte dell'esercizio sono dettagliati nella sezione della nota integrativa relative alle "imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO BANCA IFIS

Nel prospetto di seguito riportato, vengono esposti i rapporti che IFIS Leasing S.p.A. intrattiene con la Società Controllante, le Società sottoposte al controllo di quest'ultima e le Società Collegate.

Al 31 dicembre 2017, tali rapporti attengono principalmente a:

- Linee di credito concesse da Banca IFIS S.p.A., al 31 dicembre 2017 utilizzate per euro 607 milioni
- Scoperto di conto corrente presso Banca IFIS S.p.A., al 31 dicembre pari a euro 36 milioni
- Spese per servizi resi dalle funzioni accentrate, relativi principalmente a servizi di Operations, Legal, Finance, Risk, Commercial, Organization e riaddebitate da Banca IFIS S.p.A. pari a euro 1,6 milioni
- Spese amministrative/gestionali riaddebitate a IFIS Rental Services S.r.l. relative a servizi di Operations, Collection e Risk, pari a euro 0,6 milioni

I saldi patrimoniali ed economici derivanti da tali rapporti sono di seguito presentati.

	ATTIVITA'	PASSIVITA'	COSTI	RICAVI
BANCA IFIS S.p.A.	23.881	1.042.617	20.477	214
IFIS RENTAL SERVICES S.r.l.	3.192	9	638	2.616
Totale	27.073	1.042.626	21.115	2.830

Si precisa inoltre che IFIS Leasing S.p.A. non possiede azioni proprie né azioni della controllante Banca IFIS S.p.A..

Si informa che la Società non intrattiene rapporti con amministratori o dirigenti strategici.

Per ulteriori dettagli sui rapporti in essere con la capogruppo e le altre imprese del gruppo, complessivamente regolati a condizioni di mercato, si rinvia alla nota integrativa in cui sono illustrati i saldi patrimoniali ed economici derivanti da tali rapporti.

CONTENZIOSO FISCALE

Contenzioso relativo all'applicazione delle ritenute alla fonte sugli interessi corrisposti in Ungheria

L'Agenzia delle Entrate ha contestato la mancata applicazione della ritenuta del 27% sugli interessi passivi corrisposti alla società ungherese GE Hungary Kft senza l'applicazione della ritenuta in virtù della Convenzione Internazionale contro le Doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e l'Ungheria. L'Agenzia delle Entrate ha di fatto concluso che la società ungherese GE Hungary Kft non fosse l'effettiva beneficiaria degli interessi passivi corrisposti dalle società Italiane ma soltanto una conduit company.

L'Agenzia delle Entrate ha, al contrario, individuato come beneficiario effettivo una società presuntivamente residente nelle Bermuda e pertanto è stata disconosciuta l'applicazione della Convenzione Internazionale contro le Doppie Imposizioni stipulata tra Italia ed Ungheria e pretesa l'applicazione della ritenuta del 27% prevista per i soggetti residenti in paesi a fiscalità privilegiata.

Pertanto per le annualità dal 2007 al 2012 sono state accertate maggiori ritenute per circa euro 44,6 milioni in capo a IFIS Leasing Spa. Contestualmente sono state anche irrogate sanzioni amministrative nella misura del 150/250%.

La Società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento nei termini di legge presso le competenti Commissioni Tributarie ed effettuato il versamento di 1/3 dell'imposta a titolo di iscrizione provvisoria.

Si segnala infine che l'Autorità fiscale Ungherese a seguito dello scambio di informazioni ai sensi della Direttiva Europea n. 2011/16/EU ha concluso che "la società GE Hungary Kft deve essere correttamente considerata come il beneficiario effettivo degli interessi ricevuti dalle controparti Italiane".

Alla data odierna tutte le sentenze che sono state pronunciate presso le competenti Commissioni Tributarie Provinciali (Torino e Milano) hanno accolto integralmente i ricorsi presentati e, come prevedibile, l'Agenzia ha proposto Appello contro dette decisioni.

IFIS Leasing S.p.A., supportata dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto di presentare ricorso e di considerare il rischio di soccombenza possibile ma non probabile: pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

Contenzioso relativo alle svalutazioni su crediti

L'Agenzia delle Entrate ha riqualificato in perdite su crediti - senza elementi certi e precisi - le svalutazioni «integrali» dei crediti (c.d. svalutazione a zero) operate dalla Società negli esercizi 2004, 2005, 2006 e 2007 e riprese in aumento nelle annualità dal 2005 al 2012. Per le annualità 2004/2011 sono state accertate maggiori imposte per euro 818 mila con l'applicazione di sanzioni amministrative nella misura del 100%.

IFIS Leasing S.p.A., supportata dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto di presentare ricorso e di considerare il rischio di soccombenza possibile ma non probabile: pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

Contenzioso relativo al trattamento IVA delle attività di intermediazione assicurativa

L'Agenzia delle Entrate ha contestato la mancata applicazione del meccanismo del pro rata nelle annualità dal 2007 al 2010 relativamente alla detrazione dell'IVA sulle operazioni passive a fronte delle provvigioni attive, esenti IVA, riconosciute dalle compagnie assicurative in relazione ad una attività di intermediazione assicurativa svolta considerata come autonoma e non, al contrario, accessoria allo svolgimento dell'attività principale di leasing di autoveicoli (attività soggetta ad IVA).

Per le annualità 2007/2010 è stata accertata una maggiore IVA per 3 milioni di euro con l'applicazione di sanzioni amministrative nella misura del 125%.

IFIS Leasing S.p.A., supportata dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto di presentare ricorso e di considerare il rischio di soccombenza possibile ma non probabile: pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

AZIONISTI ED AZIONI

Il capitale sociale della IFIS Leasing S.p.A. risulta composto da 50.000.000 azioni, pari al valore nominale di euro 41.000.000, interamente di proprietà di Banca IFIS S.p.A.

In base a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che IFIS Leasing S.p.A. non possiede al 31 dicembre 2017 azioni proprie o della controllante, né ha effettuato acquisti o cessioni di azioni proprie o della controllante nel corso dell'esercizio 2017, né direttamente né indirettamente tramite società fiduciarie o per interposta persona.

EVENTI SUCCESSIVI E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Lo scenario macroeconomico del nostro Paese, così come emerge dagli ultimi mesi dell'anno scorso e come viene confermato da questo inizio del 2018, mantiene il profilo di moderata crescita già evidenziato in precedenza. Si prevede che il trend crescente del comparto leasing registrato negli anni scorsi venga confermato anche nell'esercizio 2018.

Fusione per incorporazione di IFIS Leasing S.p.A. in Banca IFIS S.p.A.

Nel corso del 2018 il Gruppo Banca IFIS continuerà la sua riorganizzazione a seguito dell'acquisizione dell'ex Gruppo Interbanca. Dopo la fusione per incorporazione di IFIS Factoring S.r.l. e di Interbanca S.p.A. in Banca IFIS S.p.A. avvenute rispettivamente nel terzo e nel quarto trimestre 2017, la fusione per incorporazione della IFIS Leasing S.r.l. nella Capogruppo seguirà nel corso del 2018, in coerenza con la volontà di semplificare la struttura organizzativa del Gruppo Banca IFIS. A tale proposito, Banca d'Italia ha già autorizzato ex artt. 57 e 61 TUB la fusione per incorporazione con provvedimento del 9 febbraio 2018.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista,

proponiamo di deliberare un accantonamento a riserva legale del 5% dell'utile dell'esercizio, pari a euro 419.534, riportando a nuovo la rimanente parte dell'utile, pari a euro 7.971.144.

Invitiamo infine ad assumere le necessarie deliberazioni in merito al punto 1) all'ordine del giorno dell'Assemblea – Parte ordinaria e in specifico sottoponiamo alla Vostra approvazione:

“Bilancio al 31 dicembre 2017 comprensivo della Relazione del Consiglio di Amministrazione, degli schemi del Bilancio e della Nota Integrativa e della Relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni conseguenti”.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.729	0
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	107	6.793
60.	Crediti	1.210.253.956	1.037.055.644
90.	Partecipazioni		43.552.016
110.	Attività materiali	257.409	413.270
110.	Attività immateriali	1.613.004	179.500
120.	Attività fiscali	41.245.380	43.096.644
	a) correnti	317.436	127.900
	b) anticipate	40.927.944	42.968.744
	- di cui alla L.214/2011	38.441.623	42.875.503
140.	Altre attività*	59.333.112	47.927.327
	TOTALE ATTIVO	1.312.705.697	1.172.231.194

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
10.	Debiti*	999.643.522	889.999.304
	10.1 Debiti verso banche		
	10.2 Debiti verso enti finanziari		
	10.3 Debiti verso la clientela		
70.	Passività fiscali	833.933	423.472
	a) correnti	833.933	389.789
	b) differite	0	33.682
90.	Altre passività	46.165.056	26.460.199
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.943.574	1.950.268
110.	Fondi per rischi e oneri	7.334.624	5.139.624
	b) altri fondi	7.334.624	5.139.624
120.	Capitale	41.000.000	41.000.000
160.	Riserve	207.297.365	199.283.862
170.	Riserve da valutazione	96.944	(39.038)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.390.678	8.013.504
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.312.705.697	1.172.231.194

*I dati relativi al 2016 sono stati riesposti secondo le modalità descritte in nota integrativa, parte B, nelle rispettive sezioni.

CONTO ECONOMICO

Importi in unità di Euro

	Voci	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	41.771.674	39.733.669
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.328.738)	(12.502.670)
	MARGINE DI INTERESSE	23.442.936	27.230.999
30.	Commissioni attive*	16.523.235	13.482.861
40.	Commissioni passive	(4.811.588)	(14.583.056)
	COMMISSIONI NETTE	11.711.647	(1.100.195)
50.	Dividendi e proventi simili	0	14.903.262
60.	Risultato netto della attività di negoziazione	(6.686)	6.793
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	35.147.897	41.040.859
100.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.019.000)	(6.108.602)
	a) attività finanziarie	(6.019.000)	(6.108.602)
110.	Spese amministrative:	(21.482.405)	(24.181.307)
	a) spese per il personale	(12.477.928)	(12.260.018)
	b) altre spese amministrative*	(9.004.477)	(11.921.288)
120.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(141.422)	(181.845)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(167.108)	(111.132)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.330.455)	(100.027)
160.	Altri proventi e oneri di gestione*	5.080.145	3.902.601
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	10.087.651	14.260.548
170.	Utile(perdite) delle partecipazioni	0	(5.726.090)
180.	Utile(perdite) da cessione di investimenti	(3.592)	51.336
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	10.084.059	8.585.793
190.	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.693.381)	(572.290)
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.390.678	8.013.504
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.390.678	8.013.504

*I dati relativi al 2016 sono stati riesposti secondo le modalità descritte in nota integrativa, parte C, nelle rispettive sezioni.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Importi in unità di Euro

Voci		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
10	Utile (Perdita) d'esercizio	8.390.678	8.013.504
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	135.982	192.190
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutazione per partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura di flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110	Attività correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione per partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	135.982	192.190
140	Reddittività complessiva (voce 10+130)	8.526.660	8.205.694

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
ESERCIZIO 2016

	Esistenze al 31.12.15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.16	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.16	Patrimonio netto al 31.12.16
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	41.000.000		41.000.000										41.000.000
Sovrapprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:	195.990.180		195.990.180	3.293.681									199.283.861
a) di utili	179.788.969		179.788.969	3.293.681									183.082.650
b) altre	16.201.211		16.201.211										16.201.211
Riserve da valutazione	(231.228)		(231.228)									192.190	(39.038)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	3.293.681		3.293.681	(3.293.681)								8.013.504	8.013.504
Patrimonio netto	240.052.633		240.052.633	0								8.205.694	248.258.327

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
ESERCIZIO 2017

	Esistenze al 31.12.16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.17	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva al 31.12.17	Patrimonio netto al 31.12.17
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	41.000.000		41.000.000										41.000.000
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:	199.283.861		199.283.861	8.013.504								0	207.297.365
a) di utili	183.082.650		183.082.650	8.013.504								0	191.096.154
b) altre	16.201.211		16.201.211										16.201.211
Riserve da valutazione	(39.038)		(39.038)									135.982	96.944
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	8.013.504		8.013.504	(8.013.504)								8.390.678	8.390.678
Patrimonio netto	248.258.327		248.258.327	0								8.526.660	256.784.987

RENDICONTO FINANZIARIO
METODO DIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
1. GESTIONE	17.799.533	13.368.654
- interessi attivi incassati	42.594.556	40.009.468
- interessi passivi pagati	(18.328.738)	(12.502.670)
- dividendi e proventi simili	0	14.903.262
- risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.686)	6.793
- commissioni nette	11.711.647	(8.654.683)
- spese per il personale	(13.031.878)	(12.569.133)
- altri costi	(10.219.512)	(19.563.199)
- altri ricavi	5.080.145	11.738.816
- imposte e tasse	0	0
2. LIQUIDITA' GENERATA/(ASSORBITA) DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	(190.199.514)	(34.498.413)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.686	(6.793)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- crediti verso banche	(1.763.988)	(8.390.367)
- crediti verso enti finanziari	143.581	18.616.517
- crediti verso clientela	(177.884.336)	(43.640.297)
- altre attività	(10.701.457)	(1.077.473)
3. LIQUIDITA' GENERATA/(ASSORBITA) DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	130.972.317	3.398.418
- debiti verso banche	84.192.702	561.824.479
- debiti verso enti finanziari	25.427.837	(559.646.235)
- debiti verso clientela	23.679	188.153
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie al fair value	0	0
- altre passività	21.328.099	1.032.021
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(41.427.663)	(17.731.341)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA:	43.569.865	17.757.237
- vendite di partecipazioni	43.552.016	2.822.770
- dividendi incassati su partecipazioni	0	14.903.262
- vendite di attività materiali	17.849	31.205
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA:	(1.604.022)	(109.977)
- acquisti di attività materiali	(3.410)	(109.977)
- acquisti di attività immateriali	(1.600.612)	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	41.965.843	17.647.260
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NEL PERIODO	538.180	(84.081)

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	181.299	265.380
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	538.180	(84.081)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	719.479	181.299

NOTA INTEGRATIVA

1. PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Parte D - Altre informazioni

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non vengono indicate.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

Gli importi di seguito riportati sono espressi in unità di Euro negli schemi e in migliaia di Euro nella nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, al fine di assicurare maggiore significatività e chiarezza alle informazioni contenute.

Inoltre, la Società fornisce informazioni comparative per l'esercizio precedente per tutti gli importi esposti in bilancio.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento Europeo n. 1606/2002. Tale regolamento è stato recepito in Italia con il D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l’interpretazione e l’applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto anche riferimento, seppur non omologato dalla Commissione Europea, al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (Framework) e alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d’Italia, CONSOB ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull’informativa da riportare nel bilancio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Il presente bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito da:

- gli Schemi del bilancio (composto dagli schemi di stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario);
- dalla Nota integrativa;

ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.

Il bilancio è stato redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (il cosiddetto “Framework” recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell’informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell’attività.

Per la compilazione del bilancio si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d’Italia con il documento emesso in data 9 dicembre 2016, intitolato “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, che recepisce e dà applicazione pratica ai principi contabili internazionali sopra richiamati.

La moneta di conto è l’euro, i valori sono espressi in unità di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate in Nota Integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

La Nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n. 262/2005 relative a voci non applicabili per IFIS Leasing S.p.A.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

La classificazione utilizzata per le voci di bilancio è la medesima utilizzata per il precedente esercizio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del bilancio dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione dello stesso.

Si rinvia all'informativa esposta nella Relazione sulla gestione relativamente agli eventi avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore. Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per il bilancio di IFIS Leasing S.p.A.

Con riferimento al paragrafo 125 dello IAS 1, si rimanda ai paragrafi "Rischi connessi all'attività aziendale". In particolare, con specifico riguardo alla stima di recuperabilità delle imposte anticipate, delle rettifiche di valore su crediti, dei rischi legali e fiscali, si ricorda che i presupposti e le incertezze delle stime comportano il rischio che si possano verificare, eventualmente anche entro l'esercizio successivo, rettifiche di importo materiale dei valori contabili delle attività e delle passività, come peraltro richiamato anche dal documento di Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009.

Nella redazione del presente bilancio, la Società non ha operato deroghe ai principi contabili internazionali.

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del Bilancio nonché ogni altro fattore considerato ragionevole a tale fine.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi sostengono i valori di iscrizione al 31 dicembre 2017.

Con periodicità almeno annuale, in sede di redazione del bilancio le stime sono riviste.

Il rischio di incertezza nella stima, da un punto di vista della significatività delle voci in bilancio e dell'aspetto di valutazione richiesto al management, è sostanzialmente presente nella determinazione del valore di:

- attivi deteriorati

- fondi per rischi e oneri
- trattamento di fine rapporto
- altre attività immateriali

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

La società di revisione EY S.p.A. effettuerà la revisione del bilancio al 31 dicembre 2017. Il suo incarico scadrà formalmente alla data di approvazione del bilancio di IFIS Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Principi emanati, entrati in vigore e applicabili al presente bilancio

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017. Si veda quanto riportato al paragrafo Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

La società e il Gruppo di appartenenza hanno adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2017. Si riporta nel seguito l'indicazione dei nuovi principi contabili e delle modifiche apportate a principi contabili già esistenti omologati dall'UE, sottolineando che non hanno avuto impatti materiali sui dati riportati nel bilancio della Società.

- modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario: miglioramento della disclosure in relazione alle modifiche del debito della società
- modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: chiarificazione dell'accounting delle Deferred Tax Assets da perdite non realizzate su strumenti finanziari di debito valutati al fair value
- miglioramenti annuali agli IFRS - Ciclo 2014-2016, che hanno riguardato il principio contabile internazionale IFRS 12: Informativa sulle partecipazioni in altre entità: chiarificazione dello scope dei requisiti d'informativa del principio stesso.

La Società non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicato ma non omologato da parte dell'Unione Europea.

Principi emanati ma non ancora in vigore

IFRS 9 – strumenti finanziari applicabile dal 1/1/2018

In conformità con quanto richiesto dallo IAS 8 parr. 30 e 31 e in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'ESMA (European Securities and Markets Authority), si descrive nel seguito l'informativa in merito all'implementazione del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari per la Società.

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 nella disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, ed è

articolato nelle tre diverse aree, la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, l'impairment e l'hedge accounting.

In merito alla classificazione, l'IFRS 9 prevede che la stessa sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute.

Le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere misurate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e interessi (cosiddetto "solely payment of principal and interest" – "SPPI test"). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling").

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con imputazione a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività la relativa svalutazione. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei soli 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).

L'introduzione delle nuove regole d'impairment comportano:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (cosiddetto "Primo stadio" – "Stage 1"), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento (cosiddetto "Secondo stadio" – "Stage 2"), sulla base del significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione e alla data di reporting, ovvero da elementi di anomalia intercettati dai cd. early warning o da uno scaduto superiore ai 30 giorni
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Terzo stadio" – "Stage 3, con rettifiche di valore di tipo analitico, ovvero percentuali "forfettarie" basate sui tassi di perdita storicamente osservati relativi ai vari stati in cui si trova la pratica

Il progetto di implementazione

Stanti gli impatti delle novità introdotte dall'IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, il Gruppo Banca IFIS già a partire dall'esercizio 2016 ha avviato un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché a individuare e implementare gli interventi applicativi e organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono.

Si ritiene inoltre opportuno ricordare le scelte di carattere "generale" effettuate dal Gruppo Banca IFIS in tema di rappresentazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di impairment, sui fondi propri secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio. In particolare:

- in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) re-includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso. Il Gruppo Banca IFIS ha scelto di adottare l'approccio statico più dinamico, comprendente quindi:
 - l'impatto della prima applicazione risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e IFRS 9 al 1 gennaio 2018 incluse le rettifiche per i crediti deteriorati (inseriti nello stage 3)
 - l'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore al 1 gennaio 2018 e i successivi periodi di reporting fino al 31 dicembre 2022 (limitatamente però in questo caso ai soli incrementi di rettifiche di valore delle esposizioni classificate negli stadi 1 e 2, escludendo quindi le rettifiche per i crediti deteriorati inclusi nello stadio 3)
- infine, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo adotterà la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 secondo cui – ferma restando l'applicazione delle nuove regole di misurazione e rappresentazione di IFRS 9 - non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione" di fine dicembre 2017, le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

In data 31 gennaio 2018 Banca IFIS ha provveduto ad informare la Banca d'Italia della decisione assunta.

Passando ad analizzare l'evoluzione del progetto IFRS 9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate ed in fase di finalizzazione in relazione alle principali aree di impatto così come precedentemente definite.

Classificazione e Misurazione

Al fine di rispettare il dettato dell'IFRS 9 – per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti – si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse business area.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata – al contempo – finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di crediti attualmente in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della prima applicazione del nuovo principio.

Per il comparto crediti, il progetto ha svolto analisi modulari tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e della Divisione di business. In proposito si sono utilizzati approcci differenziati per i portafogli crediti retail e corporate e, in questo contesto, sono emerse solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, determinano il fallimento del test SPPI. Pertanto, per il comparto dei crediti non si rilevano impatti significativi in fase di FTA.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione della attività finanziarie (business model), è terminato il processo di definizione del business model da adottare in vigore dell'IFRS 9. Sulla base delle analisi svolte, l'attuale modalità di gestione dei crediti, sia verso controparti retail che corporate, è riconducibile essenzialmente a un modello di business Held to Collect.

In termini più generali, in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si segnala che è stato finalizzato un apposito documento - approvato dai competenti livelli di governance - con l'obiettivo di definire e declinare gli elementi costitutivi del business model, specificandone il ruolo con riferimento al modello di classificazione disciplinato dal principio IFRS 9.

Si segnala inoltre che, al termine di un apposito processo valutativo, si è deciso di non avvalersi della Fair Value Option (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di fair value attribuibili al proprio merito di credito) per lo stock di passività finanziarie in essere al 1 gennaio 2018.

Impairment

Per quel che riguarda l'area dell'Impairment:

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione (cosiddetto "tracking") della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle

definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate” rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all’interno dello stage 3

- sono stati elaborati i modelli da utilizzare ai fini sia della stage allocation sia del calcolo dell’expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3)

Con riferimento al “tracking” della qualità creditizia, si è proceduto ad un’analisi puntuale della qualità creditizia di ciascun singolo rapporto, ai fini dell’identificazione dell’eventuale “significativo deterioramento” dello stesso dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2. La scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di reporting, il confronto – ai fini di “staging” – tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all’atto della valutazione e quella al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisto. In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stage differenti sono le seguenti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”, che si configura come il “driver” principale
- l’eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1)
- l’eventuale presenza di misure di “forbearance” e/o di classificazioni all’interno di “watchlist” che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione dell’esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale.

Gli effetti della prima applicazione

Sulla base di quanto sopra rappresentato, di seguito viene fornita la stima degli impatti previsti per la prima applicazione dell’IFRS 9, sul patrimonio netto di IFIS Leasing S.p.A. al primo gennaio 2018. Questa analisi si è basata sulle informazioni attualmente disponibili e potrebbe essere soggetta a cambiamenti a seguito di ulteriori informazioni che diverranno disponibili per la Società nel 2018, quando la Società adotterà l’IFRS 9. Tali effetti, che riguardano sia l’ammontare che la composizione del patrimonio netto, derivano principalmente:

- dall’obbligo di rideterminare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in portafoglio (sia performing che deteriorate) utilizzando il modello delle “expected credit losses” in sostituzione del previgente modello delle “incurred credit losses”. In particolare, per

quel che attiene alle esposizioni performing, l'incremento/decremento delle rettifiche di valore è ascrivibile:

- alla classificazione in stage 2 di una quota di portafoglio con conseguente rettifica "lifetime"
 - all'applicazione di rettifiche anche a portafogli non precedentemente assoggettati a impairment (crediti vs. banche, titoli di Stato, garanzie ricevute)
 - all'allineamento a livello di Gruppo delle metodologie di calcolo
- dall'esigenza di riclassificare alcune attività finanziarie in portafoglio sulla base del risultato combinato dei due driver di classificazione previsti dal principio: il business model sulla base del quale tali strumenti sono gestiti e le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPPI test)

L'effetto combinato di quanto sopra rappresentato sul Patrimonio netto della Società è pari a circa 2,8 milioni di euro positivi.

IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers applicabile dal 1/1/2018

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. La Società ha avviato una attenta analisi nel corso del 2017 dalla quale sulla base delle tipologie di prodotti presenti non si rilevano allo stato attuale impatti significativi.

IFRS 16 - Leases applicabile dal 1/1/2019

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (ad esempio i personal computer) e i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi o inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) e un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

"Improvements" agli IFRS (2014-2016 emessi dallo IASB il 8/12/2016) applicabili dal 1/1/2018

Questi miglioramenti includono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters: sono state cancellate le esenzioni a breve termine previste dai paragrafi E3-E7 dell'IFRS1 in quanto hanno assolto al loro scopo. La modifica è in vigore dal 1 gennaio 2018. Questa modifica non è applicabile alla Società.

- IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures - Clarification that measuring investees at fair value through profit or loss is an investment-by-investment choice. Le modifiche chiariscono che:
 - Un'entità che è un'organizzazione di venture capital, o un'altra entità qualificata, potrebbe decidere, al momento della rilevazione iniziale e con riferimento al singolo investimento, di valutare le proprie partecipazioni in collegate e joint venture al fair value rilevato a conto economico
 - Se un'entità che non si qualifica come entità di investimento, ha una partecipazione in una collegata o joint venture che è un'entità di investimento, l'entità può, quando applica il metodo del patrimonio netto, decidere di mantenere la valutazione al fair value applicata da quell'entità di investimento (sia questa una collegata o una joint venture) nella misurazione delle proprie (della collegata o joint venture) partecipazioni. Questa scelta è fatta separatamente per ogni collegata o joint venture che è un'entità di investimento all'ultima (in termine di manifestazione) delle seguenti date: (a) di rilevazione iniziale della partecipazione nella collegata o joint venture che è un'entità di investimento; (b) in cui la collegata o joint venture diventa un'entità di investimento; e (c) in cui la collegata o joint venture che è un'entità di investimento diventa per la prima volta capogruppo.

Le modifiche dovrebbero essere applicate retrospettivamente dal 1 gennaio 2018; l'applicazione anticipata è consentita. Se un'entità applica queste modifiche anticipatamente, deve dare informativa del fatto. Queste modifiche non sono applicabili alla Società.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sia approvato il bilancio d'esercizio della Capogruppo e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale consolidata comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio d'esercizio della Capogruppo e il bilancio consolidato sono approvati dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2018; il bilancio d'esercizio della Capogruppo sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 19 aprile 2018, in prima convocazione. La Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla normativa.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per le principali voci di bilancio vengono definiti i criteri di classificazione, iscrizione/cancellazione, valutazione e rilevazione delle componenti di reddito.

Si analizzano pertanto in dettaglio le principali voci, specificando per ciascuna di esse le modalità di rappresentazione in bilancio secondo i nuovi principi contabili e proponendo, ove lasciata alla discrezionalità dell'impresa, l'adozione delle opzioni ritenute maggiormente coerenti con la realtà aziendale.

Crediti

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

I crediti verso clientela sono principalmente costituiti da crediti originati da operazioni di finanziamento rateale e di leasing finanziario.

I crediti di difficile esigibilità, per la loro stessa natura, vengono classificati ad inadempienza probabile oppure a sofferenza in base ai requisiti previsti dalle Circolari nr.272/2008, che detta le regole per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza, statistiche, di bilancio e dei coefficienti prudenziali e nr.139/1991, relativa alla Centrale Rischi.

Criteria di iscrizione

I crediti, contabilizzati al fair value, sono iscritti quando un'impresa ha stabilito un diritto a futuri benefici, probabili e che possono essere valutati in modo attendibile.

I crediti commerciali originati dalla prestazione di servizi devono essere contabilizzati quando il ricavo è maturato a seguito alla prestazione del servizio per il quale il pagamento è dovuto.

I crediti relativi ad operazioni di locazione finanziaria sono iscritti in bilancio nel momento della consegna del bene. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti che per il leasing è determinato utilizzando il tasso d'interesse implicito, che corrisponde all'ammontare erogato e comprende i costi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione ancorché liquidati in un momento successivo. Tale tasso fa sì che il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi e del valore residuo non garantito sia uguale alla somma del fair value del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I crediti al consumo sono iscritti in bilancio nel momento dell'erogazione del contratto di finanziamento al loro fair value che in generale corrisponde al valore erogato inclusivo dei costi e ricavi diretti di transazione. I crediti per interessi di mora vengono rilevati in relazione alla competenza economica di maturazione.

I costi di transazione sono costituiti da costi incrementali che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione del credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Per costi incrementali si intendono quei costi che non sarebbero stati sostenuti se la società non avesse acquisito o erogato il credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

In nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come analitiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfettario.

Si evidenziano di seguito i criteri di valutazione:

I **crediti deteriorati** (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento

verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le operazioni di ristrutturazione riguardano posizioni creditorie vantate verso clienti in difficoltà finanziaria per le quali la rinegoziazione ha comportato una perdita finanziaria per la Banca; in tal caso, la svalutazione specifica viene determinata sulla base del tasso d'interesse originario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i **crediti in bonis**, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono rilevate a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi

di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita.

A fronte del mantenimento dell'iscrizione dell'attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario.

Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- gli interessi attivi dei crediti calcolati sulla base del costo ammortizzato sono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati"
- le perdite da impairment dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti"
- le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti" fino a concorrenza del costo ammortizzato residuo alla data
- I recuperi derivanti dalla cessione dei beni in leasing vengono inseriti negli "Altri proventi"

Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce Partecipazioni include le partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Si definiscono:

- "Controllate": le società su cui la scrivente esercita il controllo. Tale condizione è soddisfatta quando quest'ultima ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa
- "Collegate": le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio all'atto dell'acquisto se sussistono i requisiti previsti dallo IAS 28. Il valore di iscrizione coincide con il costo comprensivo di eventuali spese accessorie.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo nella misura in cui ricorrono i presupposti previsti dagli IAS/IFRS.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa avere subito una riduzione di valore, le partecipazioni sono sottoposte a impairment test al fine di accertare l'eventuale riduzione di valore.

Tali valutazioni sono effettuate tenendo in considerazione il valore attuale dei flussi finanziari futuri che le partecipazioni potranno generare, incluso il valore di dismissione finale degli investimenti.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando vengono cedute con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella voce "170 Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Attività materiali

Criteria di classificazione

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento. La voce comprende quelle assunte in leasing finanziario.

Sono classificati come investimenti immobiliari gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Sono classificati come immobili ad uso funzionale gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) per uso aziendale e che ci si attende di utilizzare per più di un esercizio.

Sono classificati come beni rivenienti da operazioni di leasing:

- beni recuperati dall'utilizzatore, cosiddetti inoptati, e rientrati nel possesso dell'impresa a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto
- beni ritirati a seguito di risoluzione per inadempimento, per i quali l'elemento discriminante è quello di determinare se la partita creditoria sia ancora in essere o meno

Da tale distinzione deriva una diversa classificazione; nel primo caso, il bene viene iscritto tra le attività materiali, mentre nel secondo caso si parla ancora di credito.

Le attività materiali a uso funzionale includono:

- terreni
- immobili
- mobili ed arredi
- macchine d'ufficio elettroniche
- macchine e attrezzature varie
- impianti fotovoltaici
- automezzi
- migliorie su beni di terzi

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatari nell'ambito di un contratto di leasing finanziario.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico.

Criteria di valutazione

I beni rivenienti da contratti di leasing e rientrati nella disponibilità fisica della Società comprendono i beni ritirati a seguito della chiusura della posizione cliente a saldo e stralcio; essi vengono iscritti al minore tra il costo e il valore netto di realizzo così come previsto dallo IAS 2 avendo cura di verificare, a ogni chiusura di bilancio, che il valore di iscrizione sia il minore tra il costo e il valore di mercato che nel caso degli automezzi viene misurato sulla base delle quotazioni fornite da "Eurotax blu".

Le attività materiali, inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Ai sensi dell'art.10 Legge 72/83 si precisa che oltre a quanto espressamente evidenziato non risultano effettuate rivalutazioni sui beni materiali iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2017.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- fabbricati: non superiore a 34 anni
- mobili: non superiore a 7 anni
- impianti elettronici: non superiore a 3 anni
- impianti fotovoltaici: non superiore a 25 anni
- altre: non superiore a 5 anni
- migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 5 anni

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

- gli ammortamenti periodici vengono allocati nella voce 120. "Rettifiche di valore delle attività materiali"

- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 160. "Altri proventi e oneri di gestione" se riferiti al leasing finanziario, oppure nella voce 180. "Utili/Perdite da cessioni di investimenti" se riferiti a beni propri

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che soddisfano le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente l'avviamento ed il software applicativo a utilizzazione pluriennale.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisizione rispetto al fair value delle attività e delle passività di pertinenza della società acquisita, e quando tale differenza positiva è rappresentativa delle capacità reddituali future dell'investimento.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede al raffronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività si procede con cadenza almeno annuale ad un raffronto fra il valore contabile ed il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva a conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali precedentemente svalutate, ad esclusione dell'avviamento, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è soggetto ad ammortamento. Almeno annualmente, l'avviamento viene sottoposto ad impairment test, attraverso un raffronto tra il valore di iscrizione ed il suo valore di recupero. Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value

dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore viene imputata a conto economico e non è eliminata negli anni successivi nel caso in cui venga meno il presupposto della rettifica.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durevoli di valore e le plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione sono registrate alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

Le imposte correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte correnti è esposto in bilancio al netto dei relativi acconti pagati per l'esercizio in corso.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, le prime classificate nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Per effetto degli accordi di consolidamento fiscale in essere tra le Società del Gruppo le imposte correnti relative all'IRES dell'esercizio – trasferite al Consolidato Fiscale – vengono iscritte tra le Altre Attività ovvero le Altre Passività come Crediti/Debiti verso la Consolidante/Controllante L Scogliera S.p.A.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa tributaria teorica in vigore alla data di realizzo.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni strategiche per le quali non è prevista la cessione e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza

delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività, sia correnti che differite, vengono registrate in contropartita della voce di conto economico "Imposte sul reddito", a eccezione di quelle imputabili a Patrimonio Netto in quanto derivanti da fatti o da operazioni i cui risultati hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto.

Fondi rischi e oneri

Criteria di iscrizione e classificazione

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

Criteria di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del

costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Il Fondo FISC, indennità suppletiva di clientela, è un'obbligazione probabile nell'esistenza ma indeterminata nell'ammontare: si è quindi provveduto a un'analisi attuariale sulla base del Modello Magis (Metodo degli Anni di Gestione su base Individuale e per Sorteggio).

Tale analisi viene realizzata tramite un modello che riproduce tutte le sorti di ogni singolo agente, tenendo conto di tutte le caratteristiche individuali (età, sesso, anzianità, reddito, possibilità di incrementi reddituali, etc.) senza effettuare aggregazioni o ricorrere a valori medi.

La procedura in questione si basa su di uno strumento che viene denominato "Tabella di Simulazione" che espone la logica seguita nel costruire l'algoritmo implementato nel programma di calcolo.

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie relative ai seguenti parametri:

- Tasso di mortalità

- Inabilità
- Età di pensionamento
- Frequenze di turn over agenti, analizzando le frequenze relative agli ultimi 6 anni
- Tasso di attualizzazione utilizzato nel modello
- Accantonamenti per agenti cessati

Criteria di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri".

Debiti

Criteria di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso altri finanziatori ricomprendono le varie forme di provvista utilizzate dalla società.

Criteria di iscrizione

I debiti verso banche, i debiti verso la clientela e i debiti verso altri finanziatori sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate sulla base del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione o alla naturale scadenza.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 20. "interessi passivi e oneri assimilati".

Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Sono operazioni in valuta quelle effettuate in valuta diversa dall'Euro, assunta come "valuta funzionale". Le poste monetarie e non monetarie devono essere classificate separatamente secondo la loro natura.

Criteria di iscrizione

Al momento della loro prima iscrizione le operazioni in valuta sono registrate in valuta di conto (euro) applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività e passività monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il tasso di cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono, salvo quelle relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto rilevate in contrapposizione di patrimonio netto.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento o dalla conversione di elementi monetari a tassi di cambio diversi da quelli di conversione iniziale o di valutazione precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono alla voce 160. "Altri proventi e oneri di gestione".

Altre informazioni

Trattamento di Fine Rapporto del Personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti della Società, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all'1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall'1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall'1 gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall'1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di

Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali

- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall'1 gennaio 2007.

Gli utili/perdite attuariali devono essere incluse nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- gli accantonamenti a fronte del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo, nonché i versamenti al fondo a contribuzione definita dalla Società, sono allocati nella voce 110.a del Conto Economico "Spese amministrative - Spese per il personale";
- gli utili e le perdite attuariali, depurati dell'effetto fiscale rappresentato dalle imposte anticipate rilevate, contabilizzate nella voce 120. "Attività Fiscali", sono allocati direttamente in contropartita del Patrimonio Netto in apposita riserva ad hoc.

Riconoscimento dei ricavi (IAS 18)

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono rilevati coerentemente alla fase di completamento dell'operazione; più precisamente:

- gli interessi maturati sulle operazioni finanziamento e di locazione finanziaria sono riconosciuti sulla base del tasso di interesse effettivo per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato
- gli interessi di mora sui mancati o ritardati pagamenti, vengono accertati al netto del relativo accantonamento al fondo. Da un punto di vista contabile, essi decorrono automaticamente dalla data di scadenza e vengono altrettanto automaticamente stanziati, senza necessità da parte della Società di alcuna formale costituzione in mora; tuttavia, trattandosi di componenti di dubbio incasso, essi vengono contestualmente svalutati producendo di conseguenza i loro effetti economici solamente nel momento in cui verranno fatturati ed incassati, vale a dire nell'istante in cui si ha la certezza dell'esistenza del ricavo e della determinabilità dell'ammontare

Rilevazione dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

Gli interessi passivi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al fair value o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione ai servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di

trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti

IFIS Leasing S.p.A. non ha effettuato riclassificazione di portafogli nel corso dell'esercizio 2017.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non ci sono dati da esporre.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non ci sono dati da esporre.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non ci sono dati da esporre.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non ci sono dati da esporre.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.

Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:

- a) prezzi quotati per attività o passività similari
- b) prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi
- c) parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità
- d) parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato

Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria della Banca viene ricondotta alternativamente ad uno dei precedenti livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti (cfr. IFRS 13, paragrafo 93, lettera a).

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale e queste tecniche sono applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi

comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato)

Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei valuation adjustment che tengono conto dei risk premiums che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I valuation adjustments, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustments: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione
- liquidity adjustments: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price
- credit risk adjustments: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente
- other risk adjustments: aggiustamenti connessi ad un risk premium 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento)

In generale per la valutazione del fair value di Livello 3 di attività e passività si fa riferimento a:

- tassi di mercato, calcolati come da market practice utilizzando o i tassi monetari per scadenze inferiori all'anno e tassi swap per scadenze superiori, ovvero i tassi rilevati sul mercato per transazioni equivalenti
- credit spread di Banca IFIS il quale, non avendo essa delle emissioni obbligazionarie a cui fare riferimento, è stato calcolato prendendo a riferimento delle emissioni obbligazionarie di controparti ritenute equivalenti
- bilanci consuntivi e dati di business plan

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, il Gruppo effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value. Nello specifico le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 sono del tutto marginali nel bilancio della Società.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017 la gerarchia del fair value utilizzata è la seguente:

Livello 1- Effective market quotes

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value.

Livello 2 - Comparable Approach

Il fair value degli strumenti finanziari classificati in questo livello prende a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario.

Livello 3 - Mark-to-Model Approach

Il fair value degli strumenti finanziari classificati in questo livello prende a riferimento parametri non osservabili sul mercato. Un'entità deve elaborare input non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche, che potrebbero anche includere i dati e le informazioni rivenienti dalla Società.

A.4.4 Altre informazioni

Non essendo presenti attività e passività finanziarie valutate al fair value riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7, ovvero attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2 o 3, non si fornisce informativa di natura quantitativa.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Non ci sono dati da esporre.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da esporre.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da esporre.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31 dicembre 2017				Totale 31 dicembre 2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	8.784			8.784	394			394
3. Crediti verso la clientela	1.028.271			969.669	1.009.716			946.822
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.037.055	0	0	978.453	1.010.110	0	0	947.216
1. Debiti verso Banche	561.966				141			141
2. Debiti verso Clientela	331.438				890.897			890.897
3. Titoli in circolazione								
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	893.404	0	0	0	891.038	0	0	891.038

A.5 INFORMATIVA SU C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il "*day one profit/loss*", regolato dall'IFRS 7 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il *fair value*. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo, e viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La Società non ha posto in essere transazioni che hanno comportato l'iscrizione di *Day one profit/loss*.

Gli importi di seguito riportati sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato, al fine di assicurare maggiore significatività e chiarezza alle informazioni contenute.

Inoltre, la Società fornisce informazioni comparative con l'esercizio precedente per tutti gli importi esposti in bilancio.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”*

	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Cassa	3	0
- cassa contante	3	0
- valori bollati		
2. Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	3	0

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2017			Totale 31 dicembre 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- Titoli strutturati						
- Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale A	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	7	0	0
1. Derivati finanziari	0			7		
2. Derivati creditizi						
Totale B	0	0	0	7	0	0
Totale (A+B)	0	0	0	7	0	0

2.2 "Strumenti finanziari derivati"

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Over the counter						
Derivati finanziari	0	0	0	0	0	7
- Fair value						7
- Valore nozionale						
Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale (A)	0	0	0	0	0	7
2. Altri						
Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale (B)	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	0	0	0	0	0	7

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
Attività per cassa	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati	0	7
a) Banche	0	7
b) Altre controparti		
Totale	0	7

Sezione 6 - Crediti - Voce 60
6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31 dicembre 2017				Totale 31 dicembre 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	9.947	0	0	9.947	8.783	0	0	8.783
2. Finanziamenti:	601	0	0	601	1	0	0	1
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	601			601	1			1
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale valore di bilancio	10.548	0	0	10.548	8.784	0	0	8.784
Totale fair value	10.548	0	0	10.548	8.784	0	0	8.784

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31 dicembre 2017						Totale 31 dicembre 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti:	1.037	0	22	0	0	1.059	1.203	0	0	0	0	1.203
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	1.037		22			1.059	1.203					1.203
1.3 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	0		0			0	0		0			0
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	0		0			0	0		0			0
Totale	1.037	0	22	0	0	1.059	1.203	0	0	0	0	1.203

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31 dicembre 2017						Totale 31 dicembre 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti:	1.143.934	0	42.091			1.138.246	971.597	0	50.073			963.068
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	1.009.542		9.785			1.019.327	813.711		12.947			826.658
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	8.843		914			9.161	16.732		1.815			17.234
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	125.549		31.392			109.759	141.154		35.311			119.176
1.7 Altri finanziamenti - di cui da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	12.602		21			12.623	5.217		182			5.399
Totale	1.156.536	0	42.112			1.150.869	976.814	0	50.255			968.467

La voce accoglie principalmente i crediti derivanti dalle operazioni di locazione finanziaria, valutati all'investimento netto. In ottemperanza a quanto previsto dagli IAS 17-39, nella valutazione di tale valore rientrano tutti i ricavi e costi diretti iniziali del leasing.

Il valore di bilancio è espresso al netto delle poste rettificative, anch'esse determinate sulla base di quanto definito dallo IAS 39; nello specifico, la valutazione delle riserve analitica e collettiva è effettuata sulla base delle metodologie di valutazione descritte nella sezione relativa alle politiche contabili.

La valorizzazione dei crediti ottenuta utilizzando il metodo del costo ammortizzato approssima in maniera significativa il valore ottenuto utilizzando il metodo del fair value.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31 dicembre 2017						Totale 31 dicembre 2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	601	601	1.059	1.059	1.135.091	1.135.091	1	1	1.203	1.203	954.865	954.865
- Beni in leasing finanziario	601	601	1.059	1.059	1.009.542	1.009.542	1	1	1.203	1.203	813.711	813.711
- Crediti per factoring												
- Ipotecche					125.549	125.549					141.154	141.154
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	0	0	41.177	41.177	0	0	0	0	48.258	48.258
- Beni in leasing finanziario					9.785	9.785			0	0	12.947	12.947
- Crediti per factoring												
- Ipotecche					31.392	31.392					35.311	35.311
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale					1.176.268	1.176.268	1	1	1.203	1.203	1.003.123	1.003.123

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90
9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

A fine dicembre 2017 la società non deteneva alcuna partecipazione.

A febbraio 2017 infatti la partecipazione detenuta in IFIS Factoring S.r.l. è stata venduta a Banca IFIS S.p.A. nell'ambito del progetto di riorganizzazione societaria del gruppo.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31 dicembre 2017
A. Esistenze iniziali	43.552		43.552
B. Aumenti	0	0	0
B1. Acquisti			0
B2. Riprese di valore			0
B3. Rivalutazioni			0
B4. Altre variazioni			0
C. Diminuzioni	0	0	0
C1. Vendite	(43.552)		(43.552)
C2. Rettifiche di valore			0
C3. Altre variazioni			0
D. Rimanenze finali	0	0	0
E. Rivalutazioni totali			0
F. Rettifiche totali			0

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100**10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

<i>Voci/Valutazione</i>	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Attività di proprietà	257	413
a) terreni	-	
b) fabbricati	55	57
c) mobili	36	48
d) impianti elettrici	78	139
e) altri	88	169
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettrici		
e) altri		
Totale	257	413

Non si rilevano attività materiali valutate al fair value o rivalutate

Le variazioni nei conti delle attività materiali sono dettagliate nella tabella sottostante.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di finanziamento: composizione delle attività valutate al costo

Non si rilevano attività materiali detenute a scopo di finanziamento.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non si rilevano attività materiali detenute ad uso funzionale.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non si rilevano attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.5 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	57	48	139	169	413
A.1 Riduzione di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	0	57	48	139	169	413
B. Aumenti:	0	0	0	3	0	3
B.1 Acquisti				3		3
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	0	2	12	65	81	159
C.1 Vendite			0	12	6	18
C.2 Ammortamenti		2	12	53	75	141
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	0	55	36	78	89	257
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde	0	55	36	78	89	257
E. Valutazione al costo	0	55	36	78	89	257

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate secondo il modello del costo, in conformità a quanto previsto dallo IAS 16. Il periodo di ammortamento coincide con la vita utile del cespite. I cespiti sono stati ammortizzati a quote costanti.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110
11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali:	1.613	0	180	0
2.1 di proprietà	1.613		180	
- generate internamente				
- altre	1.613		180	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.613	0	180	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.613	0	180	0
Totale	1.613		180	

Le altre attività immateriali sono relative al software gestionale ed ai relativi costi di avviamento e di implementazione. Le attività immateriali sono ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

11.2 Attività immateriali: variazione annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	180
B. Aumenti:	1.600
B.1 Acquisti	1.600
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni:	167
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	167
C.3 Rettifiche di valore	
-a patrimonio netto	
-a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
-a patrimonio netto	
-a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.613

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Gli acquisti si riferiscono esclusivamente all'implementazione di nuovi moduli applicativi del software gestionale aziendale.

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Le attività fiscali correnti, pari a 317 mila Euro, si riferiscono principalmente a (i) crediti IRES e (ii) acconti IRAP di competenza dell'anno 2017.

Preliminarmente, con riferimento alle attività fiscali anticipate si segnala che, rispetto all'esercizio precedente e in ossequio a quanto previsto dallo IAS 12 in tema di recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio, è stata rilevata nel corso dell'anno 2017 la fiscalità differita attiva IRES relativa a poste differenti dalle rettifiche di valore su crediti verso la clientela di cui all'art. 106, comma 3, TUIR.

Tali poste, prevalentemente riconducibili al beneficio ACE non ancora fruito e ai fondi rischi e oneri non ancora dedotti ai fini fiscali, si aggiungono agli importi già iscritti per effetto della L. 214/2011 afferenti alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate e non ancora dedotte sino all'annualità 2015, deducibili fino al 2025 sia ai fini IRES sia ai fini IRAP secondo le percentuali indicate dall'art. 16 del D.L. 83/2015.

Attività per imposte anticipate iscritte: composizione		
Voci	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Rettifiche di valore su crediti	38.428	41.961
ACE - Aiuto alla credita Economica riportabile	426	
Fondi rischi ed oneri	2.017	
Perdite fiscali - convertibili DL 201/2011	14	914
Riserve da valutazione		
Altre	43	94
Totale attività per imposte anticipate	40.928	42.969

Nel dettaglio, il saldo delle imposte anticipate, pari a 40,9 milioni di Euro, è diminuito di circa 2 milioni di Euro, rispetto al saldo dell'anno precedente, per i motivi che seguono:

- Nel rispetto delle percentuali indicate dal D.L. n. 83/2015, la Società ha effettuato il *reversal* delle imposte anticipate IRES e IRAP nella misura dell'8% dell'ammontare delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate e non ancora dedotte sino all'annualità 2015: l'ammontare di tale riversamento è pari a circa 3,5 milioni.
- In applicazione dello IAS 12 nonché delle rispettive normative tributarie (art. 1, DL. 201/2011, e art. 107, TUIR), sono state iscritte imposte anticipate sul beneficio ACE non ancora fruito e sui fondi rischi non ancora dedotti per un ammontare complessivo di 2,4 milioni;
- Con la trasmissione della dichiarazione IRES relativa all'anno 2016 e trasmessa nel corso dell'anno 2017 la Società ha convertito in crediti di imposta le attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 per circa 0,9 milioni di euro in relazione alle perdite fiscali IRES generate dalla quota deducibile per l'anno 2016 delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte sino all'esercizio 2015 e non ancora dedotte a tale anno.

Attività per imposte anticipate non iscritte		
Voci	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Perdite fiscali pregresse (*)		
Perdita fiscale conferita al consolidato fiscale		
ACE - Aiuto alla credita Economica riportabile		291
Accantonamenti a Fondi rischi ed oneri		
Altre		1.851
Totale attività per imposte anticipate non	0	2.142

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Le passività fiscali correnti alla data del 31 dicembre 2017 ammontano a circa 834 mila Euro pari al debito tributario per l'IRAP di competenza dell'anno 2017.

Non sussistono passività fiscali differite alla data del 31 dicembre 2017.

Passività per imposte differite: composizione		
Voci	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Crediti per interessi di mora		
Oneri per il personale		33
altre		
Totale passività per imposte differite	0	33

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Esistenze iniziali	42.875	43.244
2. Aumenti	2.728	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.728	0
a) relative a precedenti esercizi	2.142	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	586	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.695	369
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		369
a) rigiri	3.781	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute a mutamento di criteri contabili		
d) altre		369
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	914	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	914	
b) altre		
4. Importo finale	40.908	42.875

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Importo iniziale	42.875	43.244
2. Aumenti	14	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14	
d) altre	14	
3. Diminuzioni	4.448	369
3.1 Rigiri	3.534	369
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	914	
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	914	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	38.441	42.875

La variazione di cui alla voce 3.2 b) si riferisce alla conversione di perdite fiscali in crediti d'imposta.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Esistenze iniziali	33	220
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	33	187
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	33	187
a) rigiri	33	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		187
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	33

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Esistenze iniziali	94	144
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	74	50
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	74	50
a) rigiri	74	50
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	20	94

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	0

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140
14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Depositi cauzionali	822	689
Altre attività:		
Crediti verso l'erario	11.994	26.021
Altri crediti	34.050	8.804
Ratei e risconti attivi	11.696	10.573
Anticipi a fornitori	309	1.840
Crediti per mandato ad assicurare	462	0
Totale	59.333	47.927

La voce "Anticipi a fornitori" è composta prevalentemente dai versamenti effettuati per il pagamento delle fatture di acquisto di cespiti da concedere in leasing.

La voce "Crediti per mandato ad assicurare" accoglie il credito nei confronti dei clienti per la parte assicurativa furto-incendio (Lease and Go) inclusa nel contratto di leasing che gli stessi hanno stipulato.

La voce "Crediti verso l'erario" include imposta di bollo (euro 517 mila), crediti verso l'erario per pagamenti del terzo in pendenza di giudizio sui contenziosi in essere (euro 5.530 mila), credito per istanza di rimborso IRAP (euro 800 mila), crediti IVA a rimborso e liquidazione (euro 5.075 mila), crediti per imposte sostitutive richiesti a rimborso (euro 72 mila).

La voce "Ratei e risconti attivi" comprende: i) i risconti per le provvigioni assicurative e per gli incentivi da corrispondere alla rete commerciale, differiti nel tempo in quanto non di competenza del presente esercizio; ii) i risconti per tasse automobilistiche pagate alla Regione Piemonte di competenza dell'esercizio successivo.

La voce "Altri crediti" include principalmente Crediti per anticipi su cartolarizzazione (euro 5.766 migliaia) IVA trasferita alla controllante Banca IFIS S.p.A. (euro 23.768 mila). I risconti per disaggio su senior notes (che a dicembre 2016 ammontava a euro 3.405 migliaia) sono stati riclassificati nella voce del passivo 10. debiti.

PASSIVO
Sezione 1 - Debiti - Voce 10
1.1 Debiti

Voci	Totale 31 dicembre 2017			Totale 31 dicembre 2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	642.753	351.527	5.364	561.966	328.034	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	642.753	351.527	5.364	561.966	328.034	
2. Altri debiti						
Totale	642.753	351.527	5.364	561.966	328.034	0
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	642.753	351.527	5.364	561.966	328.034	0
Totale Fair value	642.753	351.527	5.364	561.966	328.034	0

La voce "Finanziamenti verso Banche" è costituita dal saldo delle linee di credito in essere con Banca IFIS (euro 427 milioni a tasso variabile, euro 180 milioni a tasso fisso ed euro 36 milioni come scoperto di conto corrente).

La voce "Finanziamenti verso Enti Finanziari" è costituita dal saldo debitorio verso Indigo Lease S.r.l. in relazione alla cartolarizzazione del portafoglio di leasing auto.

La voce "Altri Debiti verso la clientela" accoglie il saldo dei debiti per anticipi ricevuti dai clienti.

I dati relativi al disaggio di emissione riferiti al dicembre 2016 pari a euro 3.405 mila sono stati riclassificati dalla voce dell'attivo 140. Altre attività alla voce del passivo 10. Debiti, ai fini della presente rappresentazione.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Per quanto riguarda l'IRES e l'IRAP, si rimanda a quanto descritto nella sezione 12 dell'attivo.

Anche per quanto riguarda le attività e le passività fiscali differite, si rimanda a quanto descritto nella sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
a - debiti verso erario	322	1.113
b - debiti verso enti previdenziali	904	787
c - debiti verso dipendenti	133	1.055
d - debiti verso fornitori	4.100	3.635
e - fatture da ricevere e altre partite passive da liquidare	17.096	6.250
f - altri debiti	13.427	2.986
g - ratei e risconti passivi	7.788	7.708
h - debiti per mandato ad assicurare	1.551	2.191
i - depositi cauzionali	844	735
Totale	46.165	26.460

La voce "Debiti verso l'erario" comprende euro 11 mila relative al bollo virtuale, e euro 223 mila relative a ritenute per lavoro dipendente. La voce "Fatture da ricevere" comprende il debito per fatture da ricevere dei beni concessi in leasing.

La componente "Altri debiti verso fornitori" si riferisce ai debiti verso fornitori di beni aziendali. I "Debiti per mandato ad assicurare" accolgono i debiti verso le compagnie assicurative relativamente ai prodotti assicurativi offerti.

Gli "Altri debiti" comprende euro 10.672 mila relative a partite debitorie su conti transitori, ed euro 716 mila relative ad anticipi da clienti. La voce "Risconti passivi" include i risconti relativi al riaddebito delle spese di istruttoria leasing non inserite nella valutazione dei crediti al costo ammortizzato (euro 3.975 mila); i risconti per tasse automobilistiche pagate alla Regione Piemonte e riaddebitate al cliente (euro 3.704 mila).

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100*10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue*

	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
A. Esistenze iniziali	1.950	1.928
B. Aumenti:	714	1.018
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	569	1.014
B.2 Altre variazioni in aumento	145	4
C. Diminuzioni:	720	996
C.1 Liquidazioni effettuate	167	201
C.2 Altre variazioni in diminuzione	554	796
D. Esistenze finali	1.944	1.950

Il principio IAS 19 prevede che le passività a carico dell'impresa, per le indennità che saranno riconosciute ai dipendenti al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, quali il fondo trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2017, siano stanziato in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione. In particolare, tale accantonamento deve tenere conto dell'ammontare già maturato alla data di bilancio, proiettandolo nel futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale somma viene in seguito attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da una società esterna al gruppo Banca IFIS secondo il metodo della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method), che prevede di considerare i futuri incrementi retributivi fino al momento della cessazione del rapporto di lavoro e contempla la proiezione degli esborsi da effettuare sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica, nonché l'attualizzazione di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate e addizionali. Le ipotesi demografiche (cessazione del rapporto, evoluzione di carriera, mortalità, etc.) sono formulate in base alla tavola di sopravvivenza RG 48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana e sulla scorta dei dati forniti dalla Società.

10.2 Altre informazioni

Si riporta il riepilogo delle basi tecniche economico-finanziarie utilizzate nel calcolo attuariale del TFR.

- Il tasso di sconto utilizzato nella valutazione al 31 dicembre 2017, pari al 1,30% annuo, è stato selezionato sulla curva dei rendimenti di mercato di titoli obbligazionari Corporate con rating AA⁺ sulla base di una durata media finanziaria coerente con gli impegni oggetto di valutazione
- Tasso di inflazione: 1,50%
- Tasso di turnover: 3,5%
- Rimborsi anticipati: 2,0%

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110*11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"*

	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
- Fondo FISC	3.342	3.515
- Fondo oneri futuri	1.643	387
- Fondo cause legali	2.350	1.238
Totale	7.335	5.140

Il Fondo di Indennità Suppletiva di Clientela e indennità meritocratica (FISC) iscritti a bilancio sono stati oggetto di valutazione attuariale al fine di determinare la passività potenziale come descritto nella Parte A della presente nota integrativa.

Il fondo oneri futuri iscritto a bilancio si riferisce a riserva stanziata per copertura bolli auto per euro 165 mila e rimborsi su CQS per euro 1.478 mila. Il fondo cause legali iscritto in bilancio è stato adeguato nell'esercizio in base a una stima delle spese che la Società andrà a sostenere relativamente a contenziosi in essere alla data di redazione del presente bilancio.

Rispetto all'informativa prevista relativamente alle passività potenziali, si segnala che sono presenti contenziosi aperti con l'Agenzia delle Entrate il cui rischio massimo potenziale è ritenuto non probabile. Anche sulla base di indicazioni fornite dai consulenti legali e fiscali, la Società non ha di conseguenza effettuato nessun accantonamento a bilancio. Per informazioni dettagliate su questi contenziosi, si rimanda alla Relazione sulla gestione del presente bilancio.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	FISC	Oneri futuri	Cause legali	Totale 31 dicembre 2017
A. Esistenze iniziali	3.515	387	1.238	5.140
B Aumenti	0	1.374	1.499	2.873
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		1.374	1.499	2.873
B.2 Effetto temporale accantonamento anni precedenti				0
B.3 Altre variazioni in aumento				0
C. Diminuzioni:	173	118	387	678
C.1 Utilizzi dell'esercizio	24	118	387	529
C.2 Effetto temporale accantonamento anni precedenti	0			0
C.3 Altre variazioni in diminuzione	149	0	0	149
D. Esistenze finali	3.342	1.643	2.350	7.335

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150*12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"*

Tipologie	Importo
1. Capitale	41.000
1.1 Azioni ordinarie	41.000
1.2 Altre azioni	
Totale	41.000

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da nr. 50.000.000 azioni del valore nominale di Euro 0,82 ciascuna.

12.5 Altre informazioni

Qui di seguito la composizione delle riserve.

	Riserva legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Altre riserve		Totale
			Altre riserve	Da Valutazione	
A. Esistenze iniziali	4.088	178.996	16.200	(39)	199.245
B. Aumenti:	400	7.613		136	8.149
B.1 Attribuzioni di utili	400	7.613			8.013
B.2 Altre variazioni				136	136
C. Diminuzioni:	0	0	0	0	0
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					0
D. Rimanenze finali	4.488	186.609	16.200	97	207.394

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427, n. 7 bis c.c.)

Natura/descrizione	Importo	Quota disponibile per aumento di capitale	Quota disponibile per copertura perdite	Quota disponibile per distribuzione ai soci	Quota disponibile per altre ragioni	Quota non disponibile
1. Capitale Sociale	41.000					41.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0
3. Riserve	198.358	188.059	192.520	188.059	0	5.838
Riserva straordinaria	19.712	19.712	19.712	19.712		
Riserva statutaria						
Riserva legale	4.461		4.461			
Riserva da fusione	168.347	168.347	168.347	168.347		
Riserva First Time Adoption	5.838					5.838
4. (Azioni Proprie)	0	0	0	0	0	0
5. Riserve da valutazione	97	0	0	0	0	97
Riserva TFR IAS 19	97					97
6. Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0
7. Utile (Perdita) esercizio precedente riportato a nuovo	8.939	8.939	8.939	8.939		
8. Utile (Perdita) d'esercizio	8.391	0	0	0	0	8.391
Totale	256.785	196.998	201.459	196.998	0	55.326

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20***1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
1. Att. finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Att. finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Att. finanziarie disponibili per la vendita					
4. Att. finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti		41.347		41.347	39.286
5.1 Crediti verso banche		0		0	0
5.2 Crediti verso enti finanziari		0		0	0
5.3 Crediti verso clientela		41.347		41.347	39.286
6. Altre attività		425		425	448
7. Derivati di copertura					
Totale		41.772		41.772	39.734

La voce è costituita principalmente dagli interessi percepiti a fronte di operazioni di leasing.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Interessi attivi vs clientela crediti deteriorati	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Leasing auto	287	487
Leasing strumentale	127	91
Altri finanziamenti		
Prestiti personali finalizzati		
Prestiti personali	1	
Cessione del quinto dello stipendio	50	197
Mutui	264	585
Totale	729	1.360

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
1. Debiti verso banche	11.812			11.812	1.803
2. Debiti verso enti finanziari	6.516			6.516	10.698
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			1	1	2
8. Derivati di copertura					
Totale	18.328	0	1	18.329	12.503

Nella voce sono ricompresi euro 11.812 mila relativi al costo della provvista presso Banca IFIS S.p.A., ed euro 6.516 mila relativi agli oneri derivanti dall'operazione di cartolarizzazione in essere.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente si è reso necessario per finanziare la significativa crescita dell'attivo patrimoniale.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40*2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"*

Dettaglio	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. operazioni di leasing finanziario	7.556	7.464
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	6.983	5.854
- Altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	1.984	165
9. altre commissioni		
Totale	16.523	13.483

Il saldo al 31 dicembre 2016 è stato oggetto di riclassifica dalla voce "altri proventi di gestione", per un importo pari a euro 7.554 mila, ai soli fini della presente esposizione.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio Settori	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1) garanzie ricevute	177	22
2) distribuzione di servizi da terzi	4.490	4.032
3) servizi di incasso e pagamento	145	148
4) altre commissioni:		10.381
- commissioni per cartolarizzazione		6.406
- commissioni per mancato utilizzo linea di credito		3.975
Totale	4.812	14.583

Si evidenzia che la Società non presenta le fattispecie indicate nello IFRS 7 paragrafo 20 lettera C: "ricavi e costi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da: i) attività e passività finanziarie non valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio". Le commissioni si riferiscono ad altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50

La voce non presenta saldo a dicembre 2017. Si rimanda alla Sezione 9, Voce 90 (partecipazioni).

Voci/Proventi	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie detenute per la vendita				
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4. Partecipazioni	0		14.903	
Totale	0		0	

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60
4.1 Composizione della voce 60 " Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari	0	0	(7)	0	(7)
5. Derivati su crediti					
Totale	0	0	(7)	0	(7)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100
8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
	specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	0	3	0	0	3	0
- per leasing		3			3	0
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari	0	3	0	20	(17)	(109)
Crediti deteriorati acquistati:						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti:	0	3	0	20	(17)	(109)
- per leasing		3		3	0	(44)
- per factoring						
- altri crediti				17	(17)	(65)
3. Crediti verso clientela	15.883	5.852	7.988	7.714	6.033	6.218
Crediti deteriorati acquistati:						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	15.883	5.852	7.988	7.714	6.033	6.218
- per leasing	5.517	2.991	1.717	2.973	3.818	4.289
- per factoring						
- per credito al consumo	2.136	67	2.393	365	(555)	(945)
- prestiti su pegno						
- altri crediti	8.230	2.794	3.878	4.376	2.770	2.874
Totale	15.883	5.858	7.988	7.734	6.019	6.109

Le rettifiche di valore dei crediti vengono effettuate sulla base di classi di merito assegnate ai contratti, dei numeri di insoluto registrati, di valutazione del merito creditizio della controparte e del valore di recupero del bene di mercato. Per ogni ulteriore informazione si rimanda alla parte A della presente nota integrativa (Sezione Crediti).

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110
9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
1. Personale dipendente	12.218	12.231
a) salari e stipendi	8.335	8.257
b) oneri sociali	2.239	2.277
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	98	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	933	1.014
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	613	683
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	100	60
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(214)	(133)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	374	102
Totale	12.478	12.260

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Dirigente	6	6
Quadri direttivi	147	154
Restante personale	54	48
Altro personale		
	207	207

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
Consulenze e servizi	5.146	8.211
Spese gestione immobili riparazioni e manutenzioni	639	550
Spese telefoniche e postali	598	427
Altre spese	1.463	1.223
Spese di pubblicità	339	89
Imposte e tasse varie	819	1.421
Totale altre spese amministrative	9.004	11.921

Il saldo al 31 dicembre 2016 è stato oggetto di riclassifica nella voce "altri oneri di gestione", per un importo pari a euro 282 mila, ai soli fini della presente esposizione.

Sezione 10 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120
10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	141			141
1.1 di proprietà	141			141
a) terreni	0			
b) fabbricati	2			
c) mobili	12			12
d) strumentali	53			53
e) altri	75			75
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento - di cui concesse in leasing operativo				
Totale	141	0	0	141

La voce comprende l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali come da specifica risultante nelle informazioni dello stato patrimoniale.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130
11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	167			167
2.1 di proprietà	167			167
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	167	0	0	167

La voce comprende l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali legate al software del sistema gestionale, come da specifica risultante nelle informazioni dello Stato patrimoniale.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150*13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"*

Voci	Totale	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Utilizzi Indennità suppletiva di clientela	(149)	136
Accantonamenti netti cause legali e passive	2.029	359
Accantonamenti netti altri rischi	450	(395)
Totale	2.330	100

Nella voce sono ricompresi, tra gli altri anche le seguenti componenti: accantonamento al fondo reclami CQS (euro 1.368 mila), accantonamento sinistri futuri CQS (euro 600 mila), utilizzo FISC (euro -149 mila).

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160*14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"*

Tipologia servizi/settori	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
proventi per recupero beni in leasing	3.496	6.386
altri proventi per attività di leasing	1.114	3.549
proventi per recupero crediti	361	1.778
altri recuperi di spesa	18.352	11.116
altri proventi	871	141
Totale	24.194	22.970

Il saldo al 31 dicembre 2016 è stato oggetto di riclassifica nella voce "commissioni attive", per un importo pari a euro 7.554 mila, ai soli fini della presente esposizione.

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Tipologia servizi/settori	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
oneri per recupero beni in leasing	2.649	1.095
altri oneri per attività di leasing	13.774	12.831
oneri e spese legali per recupero crediti	968	3.705
informazioni bancarie e banche dati	670	602
altri oneri	1.052	834
Totale	19.114	19.067

Il saldo al 31 dicembre 2016 è stato oggetto di riclassifica dalla voce "altre spese amministrative", per un importo pari a euro 282 mila, ai soli fini della presente esposizione.

Sezione 15 - Utili/perdite delle partecipazioni - Voce 170*15.1 Composizione della voce 170 "Utili/perdite delle partecipazioni"*

La voce non presenta saldo a dicembre 2017. Si rimanda alla Sezione 9, Voce 90 (partecipazioni).

Sezione 16 - Utili/perdite da cessione di investimenti – Voce 180**16.1 Composizione della voce 180 "Utili/perdite da cessione di investimenti"**

Voci	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
1.1 Utili da cessione		51
1.2 Perdite da cessione	(4)	
Risultato netto	(4)	51

La voce accoglie gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di beni di proprietà, quale differenza tra il prezzo di vendita e il valore netto contabile dell'attività ceduta.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190**17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
1. Imposte correnti	(834)	(390)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	161	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	914	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla voce n.214/2011 Variazione delle imposte	914	
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.967)	(369)
5. Variazione delle imposte differite	33	187
Imposte di competenza dell'esercizio	(1.693)	(572)

La variazione di cui alla voce 3.bis si riferisce alla conversione di perdite fiscali in crediti d'imposta.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il tax rate dell'anno 2017 è pari al 16,79% e risente positivamente dell'iscrizione per circa 2 milioni delle imposte anticipate differenti dalle rettifiche di valore su crediti verso la clientela di cui all'art. 106, comma 3, TUIR e non contabilizzate negli esercizi precedenti. Al netto di detta componente straordinaria il tax rate sarebbe stato pari al 36,65%, leggermente superiore alle aliquote IRES e IRAP di riferimento per l'annualità in esame, pari complessivamente al 33,07%.

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni
19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	
	Banche	Enti finanz.	Clientela	Banche	Enti finanz.	Clientela	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
1. Leasing finanziario	0	0	37.652	0	0	14.388	52.041	46.605
- beni immobili								
- beni mobili			27.075			14.388	41.463	39.204
- beni strumentali			10.578				10.578	7.401
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	0	0	983	0	0	150	1.133	2.568
- prestiti personali			1				1	1
- prestiti finalizzati			1				1	0
- cessione del quinto			981			150	1.131	2.567
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale A	0	0	38.635	0	0	14.539	53.174	49.173
6. Altri finanziamenti								
- prestiti finalizzati								1
- mutui			2.712				2.712	3.493
Totale B	0	0	2.712	0	0	0	2.712	3.494
7. Altri interessi								
			425			1.984	2.409	550
Totale C	0	0	425	0	0	1.984	2.409	550
							0	
Totale	0	0	41.772	0	0	16.523	58.295	53.217

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI
Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta
A. LEASING FINANZIARIO
A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

In riferimento a quanto previsto da IFRS 17 paragrafo 47, lettera A si rimanda alla tabella di cui al successivo paragrafo A.2., dove si evidenzia la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

A.2 - Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	TOTALE					
	31.12.2017					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
	di cui valore residuo garantito					
- a vista	0	0		0	0	
- fino a 3 mesi	16.947	54.675		17.266	71.941	
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	6.032	243.697		30.843	274.539	
- oltre 1 anno fino a 5 anni	2.245	710.715		45.936	756.652	
- oltre 5 anni	140	7.325		126	7.451	
- durata indeterminata	0	0		0	0	
Totale	25.365	1.016.412	0	94.171	1.110.583	0

Fasce temporali	TOTALE					
	31.12.2016					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
	di cui valore residuo garantito					
- a vista						
- fino a 3 mesi	33.131	42.188		14.413	56.601	
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	11.792	201.429		27.380	228.809	
- oltre 1 anno fino a 5 anni	4.390	571.828		43.480	615.309	
- oltre 5 anni	274	4.752		67	4.819	
- durata indeterminata						
Totale	49.587	820.198	0	85.340	905.538	0

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Voci	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	31.12.2017		31.12.2016	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili:	0	0	0	0	0	0
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali	293.480	164.669	1.533	0	1.156	0
C. Beni mobili:	716.062	649.042	8.252	2.041	11.791	2.594
- Autoveicoli	716.062	649.042	8.252	2.041	11.791	2.594
- Aereonavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:	0	0	0	0	0	0
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	1.009.542	813.711	9.785	2.042	12.947	2.594

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Voci	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2017
	A. Beni immobili:	0	0	0	0	0
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali	0	0	0	0	0	0
C. Beni mobili:	0	0	0	0	0	0
- Autoveicoli						
- Aereonavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:	0	0	0	0	0	0
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	0	0	0	0	0	0

A.5- Dinamica delle rettifiche di valore

Voci	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	Utile da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deteriorate	36.643	3.388	0	1.007	0	1.718	0	935	22.804	0	
leasing immobiliare											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp.scadute deteriorate											
leasing strumentale	3.904	1.057	0	128	0	387	0	137	1.418	0	3.147
- sofferenze	2.471	37		63		159		0	920	0	1.492
- inadempienze probabili	707	307		65		147		0	256	0	676
- esp.scadute deteriorate	726	713		0		81		137	242	0	979
leasing mobiliare	32.739	2.331	0	879	0	1.331	0	798	21.386	0	12.434
- sofferenze	17.609	788		879		583		0	11.107	0	7.586
- inadempienze probabili	12.938	1.002		0		460		225	9.298	0	3.957
- esp.scadute deteriorate	2.192	541		0		288		573	981	0	891
leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp.scadute deteriorate											
Totale A	36.643	3.388	0	1.007	0	1.718	0	935	22.804	0	15.581
Di portafoglio											
su altre attività	5.280	2.998	0	218	0	2.976	0	290	21	5.209	5.209
- leasing immobiliare											
- leasing strumentale	1.668	1.160		218		917		239	4	1.886	1.886
- leasing mobiliare	3.612	1.838		0		2.059		51	17	3.323	3.323
- leasing immateriale											
Totale B	5.280	2.998	0	218	0	2.976	0	290	21	5.209	5.209
Totale	41.923	6.386	0	1.225	0	4.694	0	1.225	22.825	5.209	20.790

A.5bis - Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate		522	3.182	
B. Variazioni in aumento		457	244	
B.1 rettifiche di valore		258	237	
B.2 perdite da cessione				
B.3 altre variazioni positive		199	7	
C. Variazioni in diminuzione		472	2.183	
C.1 riprese di valore		141	126	
C.2 utili da cessione				
C.3 cancellazioni		134	2.055	
C.4 altre variazioni negative		197	2	
A. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate		507	1.243	

A.6 - Altre informazioni

A.6.1 - Descrizione generale dei contratti significativi

A.6.2 - Altre informazioni sul leasing finanziario

A.6.3 - Ammontare dei crediti per operazioni di retrodatazione (lease back)

In relazione a quanto previsto da IFRS 17 paragrafo 47 lettera B,D,E,F, circa i contratti di leasing si rimanda a quanto segue.

La Società opera offrendo alla clientela, rappresentata principalmente da PMI, prodotti di locazione finanziaria a tasso fisso o variabile nei segmenti automobilistico e strumentale. In considerazione dei valori finanziati e della durata dei contratti stipulati, si può affermare che non esistono nel bilancio appena chiuso "contratti significativi" di cui dare menzione nella presente nota integrativa.

Non sono presenti in bilancio canoni potenziali di locazione, cioè canoni di cui non è stato prefissato l'ammontare in quanto determinato sulla base dell'andamento futuro di parametri che cambiano con il passare del tempo (indici di prezzo futuro, tassi di interesse futuro).

Non sono presenti in bilancio operazioni di retro-locazione (leaseback), cioè operazioni che comportino la vendita e la successiva immediata retro-locazione dello stesso bene alla medesima controparte.

C. CREDITO AL CONSUMO
C.1 - Composizione per forma tecnica

	Totale al 31.12.2017			Totale al 31.12.2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	9.240	397	8.843	17.487	755	16.732
- prestiti personali				18	17	1
- prestiti finalizzati				0	0	0
- cessione del quinto	9.240	397	8.843	17.469	738	16.731
2. Attività deteriorate	10.675	9.761	915	25.895	24.079	1.816
<i>Prestiti personali</i>	<i>1.041</i>	<i>1.011</i>	<i>30</i>	<i>5.643</i>	<i>5.481</i>	<i>162</i>
- sofferenze	936	909	27	5.026	4.883	143
- inadempienze probabili	0	0	0	7	7	0
- esposizioni scadute deteriorate	105	102	3	610	591	19
<i>Prestiti finalizzati</i>	<i>1.797</i>	<i>1.743</i>	<i>54</i>	<i>8.898</i>	<i>8.637</i>	<i>261</i>
- sofferenze	1.648	1.599	49	7.912	7.681	231
- inadempienze probabili	26	25	1	91	88	3
- esposizioni scadute deteriorate	123	119	4	895	868	27
<i>Cessione del quinto</i>	<i>7.837</i>	<i>7.007</i>	<i>831</i>	<i>11.354</i>	<i>9.961</i>	<i>1.393</i>
- sofferenze	2.818	2.699	119	3.988	3.822	166
- inadempienze probabili	539	494	45	55	25	30
- esposizioni scadute deteriorate	4.480	3.814	667	7.311	6.114	1.197
Totale	19.915	10.158	9.758	43.382	24.834	18.548

C.2 - Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale	Totale	Totale	Totale
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
- fino a 3 mesi	894	1.500	101	201
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	2.254	3.590	299	594
- oltre 1 anno fino a 5 anni	5.693	11.068	447	887
- oltre 5 anni	1	573	66	132
- durata indeterminata	0	0	0	0
Totale	8.843	16.732	914	1.815

C.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voci	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deteriorate											
prestiti personali	5.480	0		6	0	116		6	4.353	0	1.011
- sofferenze	4.882	0		0	0	83		6	3.884	0	909
- inadempienze probabili	7	0		0	0	0		0	7	0	0
- esp.scadute deteriorate	591	0		6	0	33		0	462	0	102
prestiti finalizzati	8.636	0		10	0	148		9	6.746	0	1.743
- sofferenze	7.679	0		0	0	118		9	5.953	0	1.599
- inadempienze probabili	88	0		0	0	0		0	63	0	25
- esp.scadute deteriorate	869	0		10	0	30		0	730	0	119
cessione del quinto	9.962	290		478	0	2.128		457	1.138	0	7.007
- sofferenze	3.825	13		11	0	548		0	602	0	2.699
- inadempienze probabili	23	53		467	0	49		0	0	0	494
- esp.scadute deteriorate	6.114	224		0	0	1.531		457	536	0	3.814
Totale A	24.078	290	0	494	0	2.392	0	472	12.237	0	9.761
Di portafoglio											
su altre attività											
- prestiti personali	17	0		0	0	0		0	17	0	0
- prestiti finalizzati	0	0		0	0	0		0	0	0	0
- cessione del quinto	739	67		4	0	366		26	22	0	396
Totale B	756	67	0	4	0	366	0	26	39	0	396
Totale	24.834	357	0	498	0	2.758	0	498	12.276	0	10.157

C.3bis - Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
	Prestiti personali	Prestiti finalizzati	Cessione del quinto
A. Rettifiche complessive iniziali			2.619
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			79
B.1 rettifiche di valore			79
B.2 perdite da cessione			
B.3 altre variazioni positive			
C. Variazioni in diminuzione			1.046
C.1 riprese di valore			791
C.2 utili da cessione			
C.3 cancellazioni			255
C.4 altre variazioni negative			
A. Rettifiche complessive finali			1.652
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

C.4 - Altre informazioni

Con riferimento agli stock di credito al consumo collocati con vendita diretta, confermiamo che nell'esercizio 2017 non sono stati collocati contratti attraverso questo canale.

ALTRI FINANZIAMENTI
Altri finanziamenti - Composizione per forma tecnica

	Totale al 31.12.2017			Totale al 31.12.2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	153.612	5.513	148.099	164.395	9.242	155.153
- mutui	131.014	5.465	125.550	149.986	9.013	140.973
- altri finanziamenti	22.598	48	22.549	14.409	229	14.180
2. Attività deteriorate	78.664	47.251	31.412	77.977	42.485	35.492
<i>Mutui</i>	<i>78.465</i>	<i>47.075</i>	<i>31.389</i>	<i>75.248</i>	<i>40.006</i>	<i>35.242</i>
- sofferenze	62.675	42.229	20.445	36.449	24.835	11.614
- inadempienze probabili	14.049	4.266	9.783	30.758	12.338	18.420
- esposizioni scadute	1.741	580	1.161	8.041	2.833	5.208
<i>Altri finanziamenti</i>	<i>199</i>	<i>176</i>	<i>23</i>	<i>2.729</i>	<i>2.479</i>	<i>250</i>
- sofferenze	72	70	2	2.217	2.153	64
- inadempienze probabili	21	21	0	50	45	5
- esposizioni scadute	106	85	21	462	281	181
Totale	232.276	52.764	179.511	242.372	51.727	190.645

Altri finanziamenti - Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
- fino a 3 mesi	2.356	2.646	7.013	7.889
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	7.083	7.953	13.232	14.884
- oltre 1 anno fino a 5 anni	38.041	42.714	10.365	11.659
- oltre 5 anni	78.070	87.661	782	879
- durata indeterminata	0	0	0	0
Totale	125.549	140.974	31.392	35.311

Altri finanziamenti - Dinamica delle rettifiche di valore

Voci	Rettifiche e di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	altre variazioni negative	
Specifiche									
su attività deteriorate									
mutui	40.076	8.724	12.918	0	3.799	10.844	0	0	47.075
- sofferenze	24.836	7.084	12.918	0	2.609	0	0	0	42.229
- inadempienze probabili	12.338	1.335	0	0	918	8.489	0	0	4.266
- esp.scadute	2.902	305	0	0	272	2.355	0	0	580
altri finanziamenti	2.406	9	69	0	78	14	2.216	0	176
- sofferenze	2.152	0	0	0	3	0	2.079	0	70
- inadempienze probabili	(103)	9	0	0	0	0	33	0	(127)
- esp.scadute	357	0	69	0	75	14	104	0	233
Totale A	42.482	8.733	12.987	0	3.877	10.858	2.216	0	47.251
Di portafoglio									
su altre attività									
- mutui	9.014	2.764	105	0	4.168	2.250	0	0	5.465
- altri finanziamenti	229	16	16	0	226	0	0	0	35
Totale B	9.243	2.780	121	0	4.394	2.250	0	0	5.500
Totale	51.725	11.513	13.108	0	8.271	13.108	2.216	0	52.751

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Le uniche garanzie in essere alla data del presente bilancio si riferiscono a fidejussioni emesse da Banca Intesa per il contratto di affitto della sede di Mondovì (euro 182 migliaia) e per il pagamento dei premi assicurativi relativi ai prodotti offerti alla clientela (euro 258 migliaia).

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER A CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

A – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

CARTOLARIZZAZIONE INDIGO LEASE SRL

IFIS Leasing S.p.A ha in essere dal dicembre 2016 un'operazione di cartolarizzazione (di durata triennale), originatasi come statica con un portafoglio di crediti in bonis pari a 489 milioni di euro e poi modificata in revolving nel luglio 2017, con una cessione addizionale di crediti pari a 182 milioni di euro. L'operazione, che ha comportato la cessione pro soluto, ai sensi della legge 130 del 30/4/99.

L'operazione è stata realizzata per differenziare le fonti di funding.

La cartolarizzazione revolving (con rating di Moody's e DBRS) è strutturata con un target amount fissato a 532 milioni di euro. Il portafoglio complessivamente ceduto al veicolo Indigo Lease S.r.l. al 31 dicembre 2017 è pari a 768 milioni di euro. Il rimborso è alimentato dagli incassi ricevuti sul portafoglio crediti leasing auto. BANCA IFIS S.p.A., dal febbraio 2017, detiene i titoli emessi dal veicolo Indigo Lease S.r.l. di classe A (senior notes con rating di classe Aa3 (sf) (Moody's) e AA (sf) (DBRS)), pari a 378 milioni di euro. I titoli di classe B (junior notes a cui non è stato attribuito un rating) sono stati interamente acquistati da IFIS Leasing S.p.A. per un importo pari a 170 milioni di euro.

L'attività di servicing è svolta dalla stessa IFIS Leasing S.p.A. che, con la sua struttura, si occupa di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare mensilmente la quadratura delle evidenze di fine periodo;
- compilare mensilmente il report contenente le informazioni patrimoniali ed economiche del portafoglio cartolarizzato da inviare al veicolo;
- procedere mensilmente e trimestralmente alla verifica, completamento e trasmissione del Service report contenente le informazioni del portafoglio cartolarizzato richieste dal veicolo e delle banche finanziatrici.

In ossequio ai principi contabili IAS/IFRS, l'operazione di cartolarizzazione allo stato non configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, in quanto non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS39 in merito alla cosiddetta derecognition. Inoltre si è provveduto al consolidamento dei veicoli al fine di meglio rappresentare l'operazione nel suo insieme.

La perdita teorica massima che può subire IFIS Leasing S.p.A. è rappresentata dalle eventuali perdite che possono manifestarsi all'interno del portafoglio dei crediti ceduti, i cui impatti sono i medesimi che IFIS Leasing S.p.A. avrebbe subito in assenza del programma di cartolarizzazione stesso; di conseguenza, la cartolarizzazione nel bilancio individuale di IFIS Leasing S.p.A. è rappresentata nel seguente modo:

- i contratti di leasing cartolarizzati rimangono iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "leasing finanziario";
- il debito per il finanziamento concesso al Veicolo è stato iscritto tra i "debiti verso clientela", nella sottovoce "altri debiti";
- gli interessi attivi sui contratti di leasing sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- gli interessi passivi sono iscritti negli "interessi passivi su debiti verso clientela";
- le commissioni di organizzazione dell'operazione sono state interamente spese nel conto economico dell'esercizio in corso.

Gli interessi passivi riferiti alle senior notes iscritti nel conto economico di IFIS Leasing S.p.A. a fine dicembre 2017 sono pari a 1,5 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
a) deteriorate					2.489	1.167
b) altre					158.421	867
Totale 2017	0	0	0	0	160.910	2.034

1.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo / sede legale	Interessenza	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Indigo Lease S.r.l. Via Alfieri 1, 31015 Conegliano (TV)	0%	100%	512.177		0	377.636		169.700

1.5 Attività di servicer: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In Bonis	Deteriorate	In Bonis	Deteriorate	In Bonis	Deteriorate	In Bonis	Deteriorate	In Bonis
Indigo Lease S.r.l.	3.697	507.141	2.660	217.454	0,00%	0,00%				

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

C - OPERAZIONI DI CESSIONE

C1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le "attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" dalla Società si riferiscono esclusivamente all'operazione di cartolarizzazione dei crediti effettuata attraverso il veicolo Indigo Lease S.r.l., descritta dettagliatamente al paragrafo "A - Operazioni di cartolarizzazione".

C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale 31 dicembre 2017	Totale 31 dicembre 2016
	A. Attività per cassa	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	510.839	0	0	510.839
1. Titoli di debito																			0	0
2. Titoli di capitale																			0	0
3. O.I.C.R.																			0	0
4. Finanziamenti																510.839			510.839	451.000
B. Strumenti derivati																			0	0
Totale 31 dicembre 2017	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	510.839	0	0	510.839	451.000
di cui deteriorate																3.697			3.697	2.053
Totale 31 dicembre 2016																451.000			451.000	0
di cui deteriorate																2.053			2.053	0

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti						
a) a fronte di attività rilevate per intero					350.847	350.847
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
Totale 31 dicembre 2017	0	0	0	0	350.847	350.847
Totale 31 dicembre 2016	0	0	0	0	322.283	322.283

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La normativa di vigilanza prudenziale sugli intermediari finanziari sta continuando nel suo percorso di rafforzamento del sistema di regole ed incentivi che consentono di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di una misurazione più accurata dei potenziali rischi connessi all'attività finanziaria, nonché del mantenimento di una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio di ciascun intermediario.

IFIS Leasing, intermediario iscritto all'Albo degli Intermediari finanziari ex art. 106 del TUB, è soggetto alle norme di vigilanza prudenziale previste per gli intermediari finanziari, di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e, al contempo, in quanto società controllata integralmente da Banca IFIS S.p.A., è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo e quindi anche alle norme di vigilanza previste per le Banche e i Gruppi Bancari, di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

IFIS Leasing è chiamata nel continuo ad operare in stretta collaborazione e sotto la diretta supervisione della Capogruppo fornendo alla stessa adeguate informative utili alla valutazione dei vari profili di rischio e la necessaria collaborazione per consentirle di svolgere efficacemente i propri compiti di controllo.

Al riguardo, il Gruppo Banca IFIS si è dotato di un Sistema di Controlli Interni che mira a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto, al fine di garantire l'adeguatezza patrimoniale e la solidità finanziaria ed economica del Gruppo.

IFIS Leasing adotta un sistema di amministrazione e controllo tradizionale i cui organi aziendali sono:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di Amministrazione che assolve alle funzioni di supervisione strategica e di gestione;
- il Consigliere Delegato;
- il Collegio Sindacale che assolve alla funzione di controllo.

Ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, è stato costituito l'Organismo di Vigilanza cui compete la vigilanza sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento dei modelli di "organizzazione, gestione e controllo" idonei a prevenire i reati presi in considerazione nel D. Lgs. 231/2001.

Con particolare riguardo al Sistema dei Controlli Interni, in data 20 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS ha deliberato l'accentramento presso quest'ultima di funzioni aziendali di IFIS Leasing, sia di controllo sia operative importanti; le funzioni aziendali di controllo "Internal Audit", "Compliance" e "Antiriciclaggio" risultano accentrate presso Banca IFIS mentre in IFIS Leasing rimane operativa la funzione di controllo dei rischi "Risk Management". Le funzioni operative importanti di IFIS Leasing accentrate presso la Capogruppo sono: a) gestione della comunicazione interna ed esterna; b) gestione degli affari legali; c) gestione degli affari societari; d) definizione dell'impianto regolamentare interno, formalizzazione dei processi aziendali e coordinamento delle progettualità; e) gestione delle risorse umane; f) gestione dei

reclami; g) privacy, sicurezza informatica e continuità operativa; h) gestione di attività ICT; i) fiscale; l) controllo di gestione.

Conseguentemente, con riferimento alla struttura organizzativa, in IFIS Leasing sono presenti le seguenti unità:

- “Risk Management”, coinvolta nello svolgimento delle attività che costituiscono le varie fasi dei processi di gestione dei rischi di credito e operativo;
- “Commercial”, deputata allo sviluppo delle relazioni commerciali, delle opportunità di business e del cross selling con gli altri prodotti offerti dalle società appartenenti al Gruppo;
- “Underwriting”, dedicata alla valutazione sia del merito di credito delle controparti sia della rischiosità dell’operazione;
- “Collection”, la quale monitora il comportamento finanziario della clientela affidata e gestisce, se del caso, le conseguenti attività di recupero del credito;
- “Finance – Controllership”, deputata alla predisposizione delle situazioni contabili periodiche e del bilancio individuale nonché all’adempimento degli obblighi in materia di segnalazioni di vigilanza;
- “Operations Management”, deputata all’esecuzione delle attività strettamente operative dei processi di business e degli adempimenti in materia di trasparenza nei confronti della clientela;
- “IT”, dedicata prevalentemente alla gestione del change management ed alla verifica degli accessi logici.

La funzione di Risk Management di IFIS Leasing gestisce, attraverso le proprie strutture interne, i rischi creditizi e operativi, mentre i rimanenti rischi (finanziari, reputazione e leva finanziaria) sono presidiati a livello di Gruppo dalla funzione Risk Management di Banca IFIS e sono oggetto di rendicontazione ai competenti Organi aziendali di IFIS Leasing.

Il Risk Management di IFIS Leasing ha la seguente mission:

- misurare, valutare e monitorare i rischi rilevanti della Società;
- assicurare adeguata informativa sui rischi assunti agli Organi aziendali, alle altre funzioni di controllo e ai responsabili delle strutture coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- presidiare i processi di governo e gestione dei rischi in coerenza con le strategie e le politiche definite dalla Capogruppo;
- assicurare l’applicazione delle politiche per la gestione dei rischi di competenza, delle procedure e deleghe di potere, definiti di concerto con la Capogruppo;
- assicurare la trasmissione di dati e ed informazioni alla Capogruppo, tali da permettere un governo accentrato dei rischi del Gruppo;
- agevolare gli Organi aziendali nello svolgimento dei rispettivi compiti in materia di sistema dei controlli interni.

Nella presente Parte sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto da IFIS Leasing, l’operatività in strumenti derivati:

- a) rischio di credito;
- b) rischi di mercato:

- di tasso di interesse,
 - di prezzo,
 - di cambio
- c) rischi operativi;
- d) rischio di liquidità.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Società, nell'ambito delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo di rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato del credito del leasing finanziario offerto alle piccole e medie imprese nazionali.

Le principali attività del segmento leasing sono svolte nei confronti di piccoli operatori economici (POE) e piccole medie imprese (PMI). In generale il leasing finanziario si rivolge a liberi professionisti e a imprese nel finanziamento di auto aziendali e veicoli commerciali e per facilitare l'investimento in beni strumentali rivolto ad aziende e rivenditori.

In considerazione delle particolari attività svolte da IFIS Leasing, il rischio di credito configura l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per la Società ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (valutazione, concessione, monitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

La qualità del portafoglio viene garantita in tutte le fasi sopraindicate attraverso un attento processo di valutazione delle richieste di finanziamento, specifico per ogni prodotto, nonché tramite una gestione efficace del recupero crediti, supportato ove possibile da strumenti di mitigazione del rischio.

Un dettagliato e costante monitoraggio delle performance di portafoglio consente inoltre di intervenire laddove necessario sulle regole che gestiscono l'erogazione e la gestione, modificando opportunamente le politiche di credito e le strategie di recupero.

E' importante sottolineare come il portafoglio crediti della Società presenti caratteristiche di elevata granularità, con un numero limitato di esposizioni concentrate su singoli clienti o gruppi.

2.1 Aspetti organizzativi

Le principali funzioni / Unità Organizzative preposte a gestire e monitorare il rischio di credito sono:

- "Risk Management": la funzione è responsabile dell'attività di monitoraggio e gestione del portafoglio crediti, proponendo interventi correttivi sulle policy, i processi decisionali e le strategie di recupero in base alle risultanze delle analisi effettuate;
- "Underwriting": è responsabile della gestione operativa dell'istruttoria relativa alle richieste di finanziamento, eseguendo nello specifico l'analisi del merito creditizio del cliente che porta alla delibera, positiva o negativa;
- "Collection": è responsabile del monitoraggio costante dell'andamento dei crediti, con riferimento sia alle posizioni classificate in bonis che alle posizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate); inoltre garantisce il ritiro dei beni recuperati nei casi di risoluzione del contratto nonché lo svolgimento della fase di recupero del credito in via giudiziale o extra-giudiziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è presidiato nel continuo con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentano particolari anomalie.

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito seguono un approccio omogeneo sulle varie tipologie di bene, differenziandosi ove necessario in base alle peculiarità di ciascuno e alla relativa tipologia di clientela.

La valutazione del rischio sottostante alle varie richieste di finanziamento si basa sia sull'analisi del merito creditizio delle controparti coinvolte, sia sulla rischiosità connessa allo specifico fido richiesto, ivi includendo la tipologia di bene.

L'analisi di credito si fonda su svariate fonti informative:

- dati pubblici disponibili (Bilanci di Esercizio, Camera di Commercio, Infocamere, etc..);
- dati provenienti da banche dati private (Credit Bureau, banche dati associative, etc..);
- schede di Centrale dei rischi di Banca d'Italia.

Relativamente al processo di concessione del credito, la Società individua la possibilità di nuove operazioni nel rispetto delle politiche di credito vigenti e sulla base del *risk appetite* definito; in tale contesto effettua l'esame istruttorio delle domande di nuovi affidamenti e procede alla formalizzazione di una proposta da sottoporre ai competenti Organi deliberanti, assicurando l'applicazione delle politiche di credito, dei controlli stabiliti ed effettuando un'analisi di merito creditizio come previsto dalla normativa interna vigente.

Le proposte di affidamento vengono presentate ai competenti Organi deliberanti che, sulla base dei rispettivi poteri delegati, esprimono la propria decisione in materia di concessione del fido richiesto; la decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dell'esposizione concessa alla controparte (o eventuali gruppi collegati).

A supporto di tale attività è attivo un sistema di valutazione automatica delle pratiche (AUD) in grado di fornire una proposta di esito all'analista di credito, a supporto della decisione finale; tale sistema si avvale di un modello di score sviluppato e calibrato sul portafoglio storico della Società.

Il monitoraggio delle performances del portafoglio crediti viene predisposto con cadenza mensile e declinato per le varie tipologie di prodotto e sotto-prodotto, nonché per i diversi canali di acquisizione. In questo ambito vengono considerati i principali indicatori di tasso di insolvenza e perdita, sia sul portafoglio in essere sia a livello di "vintage" di produzione.

Per i prodotti "leasing auto" e "prestiti garantiti" viene altresì determinata su base mensile la probabilità di default per fascia di arretrato, segmentata per tipologia di prodotto. Su base trimestrale viene quantificato il tasso di recupero a seguito del default, calcolato a diversi momenti temporali. Tali indicazioni sono alla base della definizione delle riserve collettive sui crediti in essere.

Il processo di gestione e recupero del credito, nonché di classificazione e valutazione del rischio, è supportato a livello informatico e in modo integrato tra le varie funzioni e fasi dell'attività; questo permette un controllo sulle dinamiche del portafoglio, sul passaggio dei crediti nei vari "stati", garantendo una periodica valutazione dei crediti e delle rettifiche/riprese di valore in modo da assicurare la coerenza con il bilancio. Per le posizioni di rischio verso clientela comune affidata dalle società del gruppo si adottano criteri di classificazione e valutazione comuni.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A tutela del rischio di credito vengono acquisite, in correlazione al merito creditizio del cliente, e alla tipologia di prodotto diverse forme di garanzia reale e personale.

Il prodotto “leasing finanziario”, è la prevalente forma tecnica che genera rischi di credito della Società ed è attraverso un’attenta valutazione della particolare struttura di questo strumento che sono definite le politiche di mitigazione del rischio di credito. E’ importante notare che nel leasing finanziario, proprio in virtù della natura stessa del prodotto, il rischio di credito è attenuato dalla presenza del bene oggetto del contratto di leasing, di cui il locatore mantiene la proprietà sino all’esercizio dell’eventuale opzione di acquisto finale, garantendosi di conseguenza un maggior tasso di recupero in caso di insolvenza del cliente.

In riferimento ai prodotti “prestiti garantiti” a dipendenti e “mutui ipotecari” (prodotti in *run-off*), sono attive rispettivamente forme di copertura assicurativa per il rischio morte e per il rischio default a causa della perdita del posto di lavoro, nonché ipoteche di primo grado su immobili residenziali che risultavano essere prima casa al momento dell’erogazione del finanziamento. Per i contratti dove il profilo reddituale non risultava adeguato sono state inoltre richieste ulteriori garanzie personali.

Nel corso del 2017 sono stati revisionati i processi legati alla gestione dell’ammissibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali consentendo quindi di attivare i meccanismi di mitigazione previsti dalla normativa prudenziale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati si attengono sostanzialmente ai criteri definiti da Banca d’Italia.

In particolare è importante rammentare che vengono considerati:

- **“sofferenza”**, il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. L’apposizione a sofferenza implica pertanto una valutazione da parte dell’intermediario della complessiva situazione finanziaria del cliente che non può scaturire automaticamente da un mero ritardo di quest’ultimo nel servizio di pagamento del debito. E’ importante rammentare che si considera in sofferenza il soggetto debitore (quindi con tutte le posizioni a questo intestate);
- **“inadempienza probabile”**, esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l’intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- **“esposizioni scadute deteriorate”**, esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					11.607	11.607
4. Crediti verso clientela	22.684	11.364	8.064	50.893	1.105.642	1.198.647
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31 dicembre 2017	22.684	11.364	8.064	50.893	1.117.249	1.210.254
Totale 31 dicembre 2016	14.814	20.021	15.421	52.672	934.128	1.037.056

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la negoziazione		0	0
2. Derivati di copertura			
Totale 31 dicembre 2017		0	0
Totale 31 dicembre 2016		7	7

2. Esposizioni creditizie

2.1 - Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze				79.268		56.584		22.684
di cui: oggetto di concessione				16.969		11.179		5.790
b) Inadempienza probabili	7.096	2.705	4.398	6.605		9.440		11.364
di cui: oggetto di concessione	5.389	1.857	1.214	1.033		3.389		6.104
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.368	3.466	3.332	6.466		6.568		8.064
di cui: oggetto di concessione	15	153	382	1.508		1.410		647
d) Esposizioni scadute non deteriorate	46.778	5.952	1.834	940			4.610	50.893
di cui: oggetto di concessione	5.645	1.068	154	28			1.187	5.708
d) Altre esposizioni non deteriorate					1.112.144		6.502	1.105.642
di cui: oggetto di concessione					9.203		437	8.766
Totale A	55.243	12.123	9.564	93.278	1.112.144	72.592	11.112	1.198.647
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate								0
b) Non deteriorate								0
Totale B					0	0	0	0
Totale (A+B)	55.243	12.123	9.564	93.278	1.112.144	72.592	11.112	1.198.647

2.2 - Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze di cui: oggetto di concessione								
b) Inadempienza probabili di cui: oggetto di concessione								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: oggetto di concessione								
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: oggetto di concessione								
d) Altre esposizioni non deteriorate di cui: oggetto di concessione					11.607			11.607
Totale A	0	0	0	0	11.607	0	0	11.607
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:								
a) Deteriorate								0
b) Non deteriorate								0
Totale B					0	0	0	0
Totale (A+B)	0	0	0	0	11.607	0	0	11.607

3. Concentrazione del credito

3.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore Attività Economica (SAE)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Holding di gruppi non finanziari	770	920
Società bancarie e finanziarie	12.540	10.725
Assicurazioni	86	0
Società non finanziarie	649.798	491.771
Amministrazioni pubbliche e organismi internazionali	828	194
Famiglie e istituzioni senza finalità di lucro	408.150	414.000
Altri operatori	138.082	119.446

3.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Aree geografiche	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Nord ovest	449.394	375.510
Nord est	280.055	224.622
Centro	273.381	238.043
Sud	131.915	123.856
Isole	75.509	75.023

3.3 - Grandi esposizioni

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Numero	1	1
Rischio complessivo nominale	46.775	48.270
Rischio complessivo ponderato	49.122	48.282

La gestione del rischio di concentrazione è coerente con quanto stabilito dalla vigente normativa ed è diretto a limitare i rischi provenienti dalla concessione a singoli prenditori di finanziamenti di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza.

In particolare, le policy interne in materia di "grandi rischi" prevedono il rispetto dei limiti stabiliti dalla Banca d'Italia, che considera come "grande rischio" una posizione di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Banca d'Italia richiede che ciascuna posizione di rischio non ecceda il 25% del patrimonio di vigilanza e che l'ammontare complessivo dei grandi rischi rimanga entro il limite di otto volte il patrimonio di vigilanza.

L'unico grande rischio rilevato dalla Società si riferisce all'esposizione verso il MEF relativa ad attività fiscali correnti, anticipate e relative al contenzioso fiscale in essere.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

4.1 Controllo del canale distributivo e definizione del costo del rischio

Nell'ambito dei controlli e del monitoraggio della qualità dei crediti, in particolare per il portafoglio Transportation, viene analizzata trimestralmente la qualità dei canali di vendita, allo scopo di "clusterizzare" la rete agenziale e di attribuire un adeguato prezzo ai volumi futuri.

La metodologia adottata considera metriche standard e rappresentative della delinquency e delle perdite su crediti generate dai singoli portafogli, utilizzando profondità storiche diverse in funzione della metrica considerata; lo scopo ultimo è di fornire un indicatore numerico, indice del livello di rischiosità del portafoglio crediti generato dal canale stesso.

Tale indice è utilizzato per quantificare il costo del rischio del canale, parametro fondamentale per attribuire un adeguato prezzo ai nuovi volumi e, per il prodotto leasing, per identificare il cluster di appartenenza, driver delle politiche di credito.

4.2 Definizione del valore residuale del credito

Relativamente al solo prodotto Auto Lease, viene effettuata un'accurata definizione del valore residuale del bene in locazione, in funzione della durata dell'operazione di finanziamento. Tale calcolo è fondato su modelli di regressione che, analizzando valori di mercato storici unitamente alle performance di vendita dei beni locati, forniscono la migliore stima del valore di mercato futuro del bene.

I modelli utilizzano approcci differenziati per marca, per gamma o per modello, in funzione dell'andamento del mercato e della rappresentatività degli stessi nel portafoglio crediti della Società.

4.3 Applicazione di tecniche di monitoraggio time-dependant

La valutazione della dimensione temporale nell'analisi delle performance di portafoglio è legata all'implementazione di tecniche vintage-based nelle procedure ordinarie di monitoraggio del portafoglio. L'apporto della metodologia in oggetto consiste nell'identificazione del contributo marginale di ciascuna "coorte" di produzione al rischio complessivo di portafoglio sia nella declinazione di delinquency sia in quella di efficienza.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 7, paragrafo 36, lettera b), si segnala che le garanzie detenute dalla Società sono costituite, per quanto riguarda il portafoglio mutui, dall'ipoteca sul bene immobile stesso, mentre, per quanto riguarda il portafoglio leasing, dal bene stesso oggetto di finanziamento.

Per maggiori dettagli a riguardo, si rimanda alla tabella 6.4 – "Crediti: attività garantite" della presente Nota Integrativa.

Per quanto riguarda invece le informazioni di cui all'IFRS 7, paragrafo 38, si precisa che nel corso dell'esercizio 2017 non sono state rilevate attività finanziarie o non finanziarie a seguito della presa di possesso di garanzie detenute.

3.2 RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza (rischi di posizione, regolamento e concentrazione) e all'intero bilancio della Società (rischio di cambio e di posizione su merci).

In linea generale, il profilo di rischio finanziario della Società è originato esclusivamente dal portafoglio bancario, non svolgendo attività di trading su strumenti finanziari.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse, con riferimento alle attività diverse dalla negoziazione. Esso rappresenta il rischio che variazioni inattese dei tassi di interesse possano determinare effetti negativi sia in termini reddituali, riducendo il margine di interesse, sia in termini patrimoniali, riducendo il valore economico della Società. L'esposizione al rischio di tasso di interesse dipende principalmente da due variabili; la prima è più generale (o indiretta) ed è collegata all'andamento dei mercati finanziari, mentre la seconda è più specificatamente legata all'incidenza che una fluttuazione di tasso può avere sui margini di interesse.

La Società ha una contenuta esposizione al rischio di tasso. Le attività risultano essere caratterizzate da operatività sia a tasso fisso che a tasso variabile finanziate con provvista infragruppo avente pari caratteristiche in termini di tipologie di tasso.

I processi di gestione e di controllo del rischio di tasso di interesse si sviluppano a diversi livelli della struttura organizzativa; sotto un aspetto operativo il controllo dell'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario nelle sue diverse componenti viene affidato al Risk Management di Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre i 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	(165.364)	(703.980)	(49.908)	(138.993)	(389.598)	(3.124)	(2.180)	0
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	(165.364)	(703.980)	(49.908)	(138.993)	(389.598)	(3.124)	(2.180)	0
1.3 Altre attività								
2. Passività	38.188	76.701	67.652	127.353	689.748	0	0	0
2.1 Debiti	38.188	76.701	67.652	127.353	689.748	0	0	0
2.2 Titoli di circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni. Si rinvia alla sezione 1 aspetti generali.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Rappresenta il rischio derivante dalle oscillazioni del prezzo delle attività presenti in bilancio, in relazione all'andamento dei mercati di riferimento.

Nella realtà di IFIS Leasing non è al momento riscontrabile il rischio di prezzo, in quanto la Società non effettua investimenti mobiliari di alcun tipo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non si evidenziano ulteriori informazioni. Si rinvia alla sezione 1 aspetti generali.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Rappresenta il rischio di un'alterazione dei risultati economici dovuto alla variazione dei tassi di cambio.

La Società non è assoggettata a rischio di cambio in quanto tutte le operazioni in essere sono regolate in Euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non si evidenziano ulteriori informazioni. Si rinvia alla sezione 1 aspetti generali.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nella definizione di rischio operativo non sono ricompresi il rischio strategico ed il rischio di reputazione, mentre risultano inclusi il rischio legale (ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), il rischio informatico, il rischio di mancata conformità, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo nonché il rischio di errata informativa finanziaria.

La Società adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la metodologia di base - Basic Indicator Approach (BIA), in linea con la normativa di riferimento.

Il processo di gestione dei rischi operativi adottato dalla Società è in linea con i requisiti richiesti dalla Capogruppo che definisce il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilisce la normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Le principali attività nel processo di gestione dei rischi operativi sono:

- Loss Data Collection (LDC): attività strutturata di raccolta e censimento delle perdite derivanti da eventi di rischio operativo. Tale attività viene svolta nel continuo e coinvolge tutte le strutture del Gruppo.
- Risk Self Assessment (RSA): esercizio di auto-valutazione dell'esposizione prospettica al rischio operativo e/o al rischio di reputazione svolto dalle varie unità organizzative del Gruppo con il supporto operativo del Risk Management. L'obiettivo di tale esercizio è identificare i potenziali rischi operativi e/o di reputazione che potrebbero manifestarsi all'interno dei vari processi aziendali al fine di attivare adeguati interventi di prevenzione e attenuazione dei rischi stessi.

Con riguardo al processo di classificazione degli eventi di perdita operativa, utilizzando il tool "RiskOp" di Gruppo, gli incaricati delle unità operative (Risk Champion) raccolgono e censiscono le segnalazioni di rischio operativo provenienti dai colleghi.

Lo scopo di questa attività è identificare le aree critiche dove le perdite accadono frequentemente o con un impatto rilevante, al fine di pianificare e implementare degli opportuni controlli per prevenire tali episodi in futuro, andando in questo modo da un lato a ridurre o eliminare le difficoltà operative e allo stesso tempo a migliorare la qualità dei prodotti e servizi offerti alla clientela.

Le perdite operative sono classificate in ragione delle categorie di rischio definite dalla disciplina di Vigilanza ed elencate di seguito:

- Frode Interna
- Frode Esterna
- Rapporto di Impiego e Sicurezza sul Lavoro

- Clientela, Prodotti e Prassi Professionali
- Danni a Beni Materiali
- Interruzioni dell'Operatività e Disfunzioni dei Sistemi
- Esecuzione, Consegna e Gestione dei Processi

La Società predispone periodicamente il reporting in materia di rischi operativi agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non si evidenziano ulteriori informazioni. Si rinvia alla sezione 1 aspetti generali.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Società non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio finanziario. Rappresenta altresì rischio di liquidità l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa la stessa a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

La Società, nel reperimento dei fondi necessari all'espletamento della propria attività di erogazione di servizi finanziari, si avvale della funzione di Tesoreria della Capogruppo. Quest'ultima assicura la gestione quotidiana della liquidità tramite la gestione dei flussi finanziari su base consolidata. Il rischio di liquidità è pertanto ridotto tramite il ricorso alle risorse finanziarie messe a disposizione da Banca IFIS che coprono con ampio margine le esigenze finanziarie della Società.

Il rischio di liquidità è monitorato nel continuo dall'Unità Organizzativa "Rischi Finanziari" della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: EUR

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi nata
Attività per cassa	(40.931)	(1.634)	(13.886)	(29.907)	(74.963)	(105.982)	(204.501)	(546.118)	(211.829)	(98.193)	0
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	(40.931)	(1.634)	(13.886)	(29.907)	(74.963)	(105.982)	(204.501)	(546.118)	(211.829)	(98.193)	0
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	38.188	0	0	24.537	52.164	67.652	127.353	689.748	0	0	0
B.1 Debiti verso:	38.188	0	0	24.537	52.164	67.652	127.353	689.748	0	0	0
- Banche	38.188	0	0	0	15.160	14.964	29.928	544.512	0	0	0
- Enti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	24.537	37.004	52.688	97.425	145.236	0	0	0
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio**4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione dei mezzi propri in modo da assicurare che essi siano coerenti.

Come intermediario iscritto nell'Albo unico da maggio 2016, le segnalazioni prudenziali prodotte sono in linea con la normativa contenuta nella circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" a decorrere dalle segnalazioni riferite al trimestre di iscrizione nell'Albo unico.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed è funzione degli obiettivi fissati in sede di pianificazione.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione 12 del Patrimonio e relative altre informazioni.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/valori	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
1. Capitale	41.000	41.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	4.461	4.087
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	193.897	178.996
- altre	8.939	16.200
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	150	150
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(14)	(189)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.391	8.014
Totale	256.824	248.258

Le "altre riserve di utili" comprendono principalmente euro 19.712 mila di riserva straordinaria, euro 168.347 mila di riserva di fusione relativa alla fusione per incorporazione delle società BIOS Interbanca S.r.l. e GE Leasing S.p.A. ed euro 5.838 mila di riserva FTA.

Le “riserve da valutazione – leggi speciali di rivalutazione” si riferiscono ai saldi attivi di rivalutazione monetaria conseguenti all’applicazione della legge 413/91 (euro 122 mila) e della legge 72/83 (euro 28 mila).

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1. Fondi propri

I fondi propri sono riconducibili a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati” emanata dalla Banca d’Italia).

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Non sono presenti altre tipologie di strumenti (es. strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate) nella determinazione del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Gli elementi che intervengono nella determinazione dei fondi propri si compongono di capitale sociale, sovrapprezzi di emissione e riserve. Gli elementi negativi sono invece costituiti dalla perdita del periodo e dalle immobilizzazioni immateriali.

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	254.831	248.079
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	254.831	248.079
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 - CET1) (C-D +/-E)	254.831	248.079
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	254.831	248.079

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che sono riconducibili a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" emanata dalla Banca d'Italia). Sono anche indicati i rapporti fra il capitale primario di classe 1 (CET1) e il totale dei fondi propri, da un lato, e le attività di rischio ponderate dall'altro.

Al 31 dicembre 2017 il Total Capital Ratio ottenuto come rapporto tra il totale delle attività ponderate e il Patrimonio di Vigilanza e il Tier I Capital Ratio ottenuto come rapporto tra il totale delle attività ponderate e il Patrimonio di base si attestano entrambi al 20,8% rispetto al 24,0% del precedente esercizio.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.311.434	1.175.429	1.074.643	888.557
1. Metodologia standardizzata	1.311.434	1.175.429	1.074.643	888.557
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			64.479	53.313
B.2 Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			9.121	8.622
1. Metodo base			9.121	8.622
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			73.600	61.935
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.226.672	1.032.250
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			20,8%	24,0%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,8%	24,0%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,8%	24,0%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.084	(1.693)	8.391
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	188	(52)	136
50.	Attività non correnti in via di dismissione:			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	188	(52)	136
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	10.272	(1.745)	8.527

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sul compenso degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Consiglio di Amministrazione	0	0
Collegio Sindacale e Organo di Vigilanza	110	110
Dirigenti	0	767
di cui :		
benefici a breve termini		694
benefici successivi al rapporto di lavoro stock option		73 0
Totale	110	877

Gli emolumenti indicati si riferiscono ai Sindaci, all'Organismo di Vigilanza e ai Dirigenti con responsabilità strategica, così come definiti dal Regolamento delle Parti Correlate, che hanno ricoperto tali cariche anche solo per una frazione dell'anno 2017, in applicazione dello IAS 24.

I membri del Consiglio di Amministrazione non percepiscono compensi.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non si rilevano crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informativa ai sensi dell'art. 4, comma 1bis del D.L. del 10/3/2000, n. 74

Si espone qui di seguito un prospetto riepilogativo delle relazioni con parti correlate.

	Descrizione	Entità controllante	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre Parti Correlate	TOTALE PARTI CORRELATE (A)	TOTALE IFIS Leasing S.p.A. (B)	% A/B
ATTIVITA' / PASSIVITA'	CREDITI VERSO BANCHE					10.548	0%
	CREDITI VERSO CLIENTELA					1.199.706	0%
	ALTRE ATTIVITA'	23.881		3.192	27.072	0	
	DEBITI VERSO BANCHE	642.753			642.753	59.333	1083%
	DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI			351.527	351.527	642.753	55%
	DEBITI VERSO CLIENTELA					351.527	0%
	ALTRE PARTITE	47		9	56	5.364	1%
	RISERVE	48.290			48.290	46.165	105%
INTERESSI	ATTIVI					46.165	0%
	PASSIVI	18.323			18.323	41.772	44%
COMMISSIONI	ATTIVE E PROVENTI ASSIMILATI					18.329	0%
	PASSIVE E ONERI ASSIMILATI	176			176	16.523	1%
ALTRE VOCI DI CONTO ECONOMICO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE					4.812	0%
	SPESE AMMINISTRATIVE	19.947		619	20.566	6.019	342%
	ALTRI PROVENTI			(2.616)	(2.616)	21.482	-12%

Sezione 7 - Altri dettagli informativi
7.1 ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO
Informativa ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile

Si espongono di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercitava, alla data del 31 dicembre 2017, l'attività di direzione e coordinamento – Banca IFIS S.p.A. - ai sensi dell'art. 2497 – bis c. 4 del Codice Civile (dati in Euro).

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	32.248	34.134
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	486.826	260.168
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	325.049.649	3.221.533.493
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0
60.	Crediti verso banche	1.798.767.479	84.988.423
70.	Crediti verso clientela	4.464.565.404	3.414.807.438
100.	Partecipazioni	145.558.254	26.356.254
110.	Attività materiali	63.994.603	52.088.607
120.	Attività immateriali	13.117.214	6.350.278
130.	Attività fiscali	69.496.078	61.554.061
	<i>a) correnti</i>	31.212.891	0
	<i>b) anticipate</i>	38.283.187	0
150.	Altre attività	156.770.172	82.276.931
	Totale dell'attivo	7.037.837.927	6.950.249.787
	Voci del passivo		
10.	Debiti verso banche	533.384.903	663.004.421
20.	Debiti verso clientela	5.662.176.245	5.487.212.960
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.498.385	337.907
80.	Passività fiscali	14.319.727	25.428.759
	<i>a) correnti</i>	0	0
	<i>b) differite</i>	14.319.727	0
100.	Altre passività	222.646.257	203.132.042
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.506.747	1.452.715
120.	Fondi per rischi e oneri:	4.331.389	2.171.471
	<i>b) altri fondi</i>	4.331.389	0
130.	Riserve da valutazione	747.127	11.510.521
160.	Riserve	372.105.867	288.349.914
170.	Sovrapprezzi di emissione	101.775.463	58.899.756
180.	Capitale	53.811.095	53.811.095
190.	Azioni proprie (-)	(3.187.208)	(5.805.027)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	71.721.930	160.743.253
	Totale del passivo e del patrimonio netto	7.037.837.927	6.950.249.787

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	308.709.324	249.001.898
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(55.733.063)	(41.574.497)
30.	Margine di interesse	252.976.261	207.427.401
40.	Commissioni attive	56.253.083	61.482.094
50.	Commissioni passive	(5.462.938)	(4.356.183)
60.	Commissioni nette	50.790.145	57.125.911
70.	Dividendi e proventi simili	250	406
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(508.978)	(6.139)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	50.024.191	140.627.829
	<i>a) crediti</i>	44.529.427	0
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	5.494.764	0
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
120.	Margine di intermediazione	353.281.869	405.175.408
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(57.563.893)	(34.239.910)
	<i>a) crediti</i>	(53.207.865)	(25.262.815)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(4.356.028)	(8.977.095)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	0	0
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	295.717.976	370.935.498
150.	Spese amministrative:	(176.227.357)	(126.123.433)
	<i>a) spese per il personale</i>	(56.188.631)	(47.737.219)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(120.038.726)	(78.386.214)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.225.192)	(229.038)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.349.485)	(1.636.025)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.501.215)	(2.096.287)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(3.343.475)	3.205.984
200.	Costi operativi	(187.646.724)	(126.878.799)
250.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	108.071.252	244.056.699
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(36.349.322)	(83.313.446)
290.	Utile (perdita) dell'esercizio	71.721.930	160.743.253

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**Informazioni di natura qualitativa**

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono in essere accordi di pagamenti basati su propri strumenti patrimoniali.

Pubblicità dei corrispettivi corrisposti alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427 16 bis del Codice Civile, si riporta il prospetto contenente i corrispettivi per i servizi forniti da EY S.p.A. al netto di IVA e spese e del contributo CONSOB.

Tipologia di servizio	EY S.p.A. (Compensi in Migliaia - Euro)
Revisione contabile del Bilancio d'esercizio	34
Revisione contabile limitata della situazione semestrale e trimestrali	20
Servizi di attestazione	2

IFIS Leasing S.p.a.
società con socio unico
società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Ifis S.p.a.

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
al BILANCIO al 31 dicembre 2017

All'Azionista di Ifis Leasing S.p.a.

La presente Relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2°, c.c. riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale della Sua Società nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017.

Attività di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e si è svolta altresì in conformità alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti).

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato, salvo assenze giustificate, alle assemblee degli azionisti e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo periodicamente ottenuto dagli amministratori, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione nel corso di incontri periodici;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione incaricata della revisione legale. In particolare abbiamo acquisito informazioni dal responsabile della funzione di Internal Audit che partecipa, come invitato permanente, alle riunioni del Collegio Sindacale, per una continua interazione con la funzione aziendale di controllo di terzo livello;
- abbiamo incontrato più volte la società di revisione, EY S.p.a., al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti;
- abbiamo incontrato periodicamente il Dirigente Preposto della Capogruppo per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione ed abbiamo esaminato la Relazione del Dirigente Preposto per la parte riguardante la Società, propedeutica al rilascio dell'attestazione al bilancio consolidato dello stesso Dirigente Preposto;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Bilancio di esercizio

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 che gli amministratori sottopongono al Suo esame ed approvazione

- è stato redatto sulla base degli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari con provvedimento del 14 febbraio 2006 (e successivi aggiornamenti);

- esso comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, e la Nota Integrativa e rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria, economica ed i flussi finanziari della Vostra Società. La Relazione degli Amministratori sulla gestione presenta la situazione della Società, l'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari comparti in cui essa ha operato, l'evoluzione prevedibile della gestione stessa ed i fatti salienti avvenuti nell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso;
- il bilancio dell'esercizio 2017 evidenzia un utile di € 8.390.678 ed è stato sottoposto a revisione legale da parte di EY S.p.a., la cui relazione, datata 15 marzo 2018 e formulata ai sensi degli artt. 14 e 19 *bis* del D.Lgs. n° 39/2010 (come modificato dal D. Lgs. 135/2016), non evidenzia rilievi;
- non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni ritenendola sufficientemente esaustiva. In particolare diamo atto che tale relazione contiene un'adeguata informativa in merito alla gestione dei controlli interni ed alla gestione del rischio;
- le informazioni fornite dagli amministratori con riguardo alle operazioni infragruppo e con le parti correlate, inerenti e connesse all'oggetto sociale, sono da considerarsi complete;
- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Richiamando quanto evidenziato nella relazione sulla gestione il Collegio ricorda che il Consiglio di Amministrazione della società, in data 12 dicembre 2017, ha deliberato il progetto di fusione per l'incorporazione in Banca IFIS, per la quale la Banca aveva già inviato richiesta di

autorizzazione a Banca d'Italia, autorizzazione che è stata rilasciata con provvedimento del 9 febbraio scorso.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze della revisione legale, esprimiamo il nostro assenso all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione e non abbiamo obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile dell'esercizio.

Venezia – Mestre, 15 marzo 2017

per il Collegio
Sindacale
Il Presidente



Giacomo Bugna

IFIS Leasing S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All' Azionista di
IFIS Leasing S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di IFIS Leasing S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di IFIS Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Nel corso del 2018 si intende perfezionare la fusione per incorporazione di IFIS Leasing S.p.A. nella controllante Banca IFIS S.p.A., in coerenza con la volontà di semplificare la struttura organizzativa di gruppo ed avendo Banca d'Italia già autorizzato la fusione per incorporazione con provvedimento del 9 febbraio 2018.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare

- come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di IFIS Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di IFIS Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di IFIS Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di IFIS Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 15 marzo 2018

EY S.p.A.


Marco Bozzola
(Socio)